



Cofinanziato
dall'Unione europea

WEALTHY MINDS

ANALISI CONTESTUALE



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

ANALISI CONTESTUALE

WEALTHY MINDS

2021- KA220-YOU - Cooperation partnerships in youth

RAPPORTO DI RICERCA

I contenuti di questa pubblicazione sono coperti da licenza CC-BY 4.0.

Ciò significa che il riutilizzo è consentito, a condizione che venga dato il credito appropriato e che vengano indicate le modifiche. Link alla licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

WEALTHY MINDS

Numero di progetto: 2021-2-PL01-KA220-YOU-000048574

Risultato di progetto 1:

Report sullo stato dell'arte della situazione delle ragazze e giovani donne
a rischio di emarginazione nei paesi dell'Unione Europea

Autori:

Katarzyna Jaszczuk, Claudia Fauzia, Nancy Zoidou Saripapa,
Theodora Giatagana (editor).

Partner:

FUNDACJA INNOWACJA I WIEDZA

(Polonia)



CESIE

(Italia)



KENTRO MERIMNAS OIKOGENEIAS KAI PAIDIOU

(Grecia)



POLSKA RADA ORGANIZACJI MŁODZIEŻOWYCH

(Polonia)





**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Indice

Sintesi dei risultati	5
Glossario	6
1. Introduzione	7
1.1 Il progetto	7
1.2 Organizzazioni partner del progetto	8
1.3 Obiettivi della ricerca	8
2. Metodo di ricerca	9
3. La condizione delle ragazze e delle giovani donne a rischio di emarginazione nei Paesi dell'Unione europea	9
3.1 Il livello di educazione finanziaria nei vari paesi partner e la gestione delle finanze personali per ragazze e giovani donne	9
3.2 Importanza dell'alfabetizzazione finanziaria e consapevolezza delle ONG	19
3.3 Rischio di povertà fra ragazze e giovani donne	23
3.4 Il ruolo delle ONG nel contrasto alla povertà ereditaria	29
3.5 Analisi dei bisogni: punti di forza, punti deboli, esigenze delle ONG e dei soggetti interessati a lavorare meglio per contrastare le conseguenze determinate dalla disparità di genere legate alla povertà	36
3.6 Migliorare le competenze di ONG e soggetti interessati affinché possano aiutare ragazze e giovani donne a rischio di emarginazione	40
3.7 Iniziative, progetti e programmi promossi all'interno dell'Unione europea rivolti a ragazze e giovani donne in una condizione di vulnerabilità.	42
4. Conclusioni	52
Riferimenti bibliografici	54



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Sintesi dei risultati

Il presente rapporto è stato redatto nell'ambito del progetto Erasmus+ “Wealthy minds”. L'obiettivo dell'analisi è quello di indagare e comprendere le condizioni in cui vivono le ragazze e le giovani donne a rischio di povertà in Grecia, Italia e Polonia. Poiché l'alfabetizzazione finanziaria costituisce uno strumento importante allo scopo di migliorare la propria condizione economica, il rapporto analizza tale parametro nei paesi partner, nonché le opportunità, gli ostacoli e le esigenze delle ragazze e delle giovani donne in quest'ambito.

Inoltre, il rapporto contiene informazioni sulle organizzazioni della società civile che lavorano sui seguenti argomenti, e include a) una mappatura delle ONG o di altri enti impegnati nel settore, e b) una descrizione di iniziative e progetti portati avanti nei paesi partner e rivolte ai gruppi target.



Glossario

L'educazione finanziaria è quel processo per il quale chi investe e chi consuma impara a conoscere meglio i prodotti, i principi e i rischi finanziari attraverso informazioni, indicazioni e consigli obiettivi. Ciò consente di sviluppare le competenze e la fiducia necessaria per essere più consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, fare delle scelte ponderate, sapere a chi chiedere aiuto e intraprendere altre azioni allo scopo di migliorare il proprio benessere economico.

Alfabetizzazione finanziaria – per alfabetizzazione finanziaria si intende quell'insieme di conoscenze, competenze, atteggiamenti e comportamenti necessari per prendere delle decisioni ponderate e raggiungere una condizione di benessere economico.

Il benessere finanziario è l'obiettivo dell'educazione finanziaria e si riferisce ai seguenti aspetti:

- avere il controllo delle proprie finanze ovvero essere in grado di pagare le bollette in tempo, non avere debiti e riuscire ad arrivare alla fine del mese;
- avere un cuscinetto di sicurezza per fare fronte a spese impreviste ed emergenze; avere la possibilità di affidarsi a risparmi, a una polizza assicurativa o al sostegno di amici e familiari aumenta la capacità di consumatrici e consumatori di assorbire eventuali shock finanziari;
- avere degli obiettivi finanziari, come ripagare il proprio debito studentesco entro un certo numero di anni oppure risparmiare in vista della pensione e mantenersi a galla per raggiungere determinati obiettivi economici;
- essere in grado di fare delle scelte che consentono di godersi la vita è considerato un elemento essenziale del benessere finanziario.

La **resilienza finanziaria** può essere definita come la capacità da parte di individui o nuclei familiari di resistere, gestire e recuperare a seguito di uno shock finanziario. A livello individuale varia a seconda della disponibilità di risorse e della capacità di mobilitarle allo scopo di affrontare eventuali problemi. Anche la capacità di evitare le frodi è collegata alla resilienza finanziaria. Inoltre, ha dei legami con la possibilità di accedere a strumenti che permettono di acquisire tali risorse attraverso iniziative volte a promuovere l'inclusione e l'alfabetizzazione finanziaria.¹

¹ [International Gateway for Financial Education - Organisation for Economic Co-operation and Development \(oecd.org\)](https://www.oecd.org/edu/financial-education/)



1. Introduzione

1.1 Il progetto

Il progetto “Wealthy minds” mira ad accrescere le conoscenze, la consapevolezza e un cambio di atteggiamento rispetto alla gestione delle risorse finanziarie nelle ragazze e nelle giovani donne che vivono in una condizione di esclusione sociale e sono a rischio di povertà. Tale cambiamento sarà promosso mediante la creazione di un kit didattico e di una piattaforma di e-learning volta ad aiutare le organizzazioni non governative a lavorare con questo gruppo target. Di seguito elenchiamo gli obiettivi del progetto, suddivisi per gruppo target:

- ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE:
 - aumentare la qualità e la gamma dei servizi offerti;
 - permettere a chi beneficia dei servizi delle ONG di acquisire nuove conoscenze, maturare una nuova consapevolezza e cambiare atteggiamento;
 - migliorare e sviluppare le competenze di chi si occupa di animazione socio-educativa, in particolare delle professioniste e dei professionisti impegnati nel fornire sostegno a ragazze e giovani donne, affinché siano parte integrante del cambiamento;
 - sviluppare un percorso educativo e professionale per operatrici e operatori socio-educativi.

- RAGAZZE E GIOVANI DONNE A RISCHIO:
 - conoscere meglio ed essere più consapevoli della gestione delle finanze personali e cambiare atteggiamento e abitudini;
 - prendere l’iniziativa per uscire da una condizione di povertà e adottare una nuova prospettiva;
 - avere l’opportunità di cambiare la propria vita.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

1.2 Organizzazioni partner del progetto

FUNDACJA INNOWACJA I WIEDZA (POLONIA, COORDINATORE)

CESIE (ITALIA)

KENTRO MERIMNAS OIKOGENEIAS KAI PAIDIOU (GRECIA)

POLSKA RADA ORGANIZACJI MŁODZIEŻOWYCH (POLONIA)

1.3 Obiettivi della ricerca

Lo scopo del presente rapporto è quello di esaminare le condizioni in cui vivono ragazze e giovani donne a rischio di povertà. Le organizzazioni partner hanno preso in esame il fenomeno nei rispettivi paesi coinvolgendo le associazioni che lavorano ogni giorno a contatto con giovani con minori opportunità. Il rapporto analizza cause, schemi ricorrenti, esperienze e casi studio. Inoltre, presenta alcuni dati inerenti alle iniziative, ai progetti e ai programmi portati avanti nei paesi partner e rivolti al gruppo target. Il rapporto contiene, inoltre, un elenco di ONG che hanno attuato e attuano dei programmi di successo a livello europeo. L'analisi dei dati e il contatto diretto con alcune organizzazioni esperte nel campo della realizzazione di progetti sull'alfabetizzazione finanziaria per giovani donne e ragazze emarginate, hanno permesso di determinare la scala, il tipo e gli effetti di tale attività in Europa. La stesura del rapporto costituisce un passaggio fondamentale poiché al momento non esistono studi sul gruppo target. Non a caso, online è possibile trovare esclusivamente delle brevi descrizioni di obiettivi e attività relativi a progetti educativi individuali che non sono analizzati in termini di efficacia e risultati ottenuti. Riteniamo, dunque, importante divulgare tali informazioni anche in altri paesi.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

2. Metodo di ricerca

Allo scopo di redigere il presente rapporto, il partenariato ha raccolto e analizzato fonti secondarie relative all'educazione finanziaria e alla gestione delle finanze personali concentrandosi, in particolar modo, su ragazze e giovani donne a rischio di esclusione sociale. Inoltre, il partenariato ha individuato buone pratiche, iniziative, progetti e programmi portati avanti in Italia, Grecia e Polonia nell'ambito della gestione finanziaria e del sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione.

3. La condizione delle ragazze e delle giovani donne a rischio di emarginazione nei Paesi dell'Unione europea

Gli studi a disposizione rilevano la presenza di un divario significativo fra Grecia, Italia e Polonia ed il resto dei paesi dell'OCSE per quanto attiene alla conoscenza di temi legati alla gestione delle finanze personali, risparmi e investimenti. In Grecia, solo il 43% della popolazione si ritiene preparato su tali argomenti. In Italia, soltanto il 30% della popolazione sembra avere una buona preparazione rispetto alla media OCSE del 62%. Infine, in Polonia, più di un quarto della popolazione (26,9%) ha ottenuto dei punteggi molto bassi rispetto all'atteggiamento finanziario, nonostante a scuola si affrontino tali argomenti. In tutti e tre i paesi, le lacune più gravi sono riscontrabili fra le fasce meno abbienti della popolazione. Inoltre, esistono delle differenze rilevanti fra uomini e donne per quanto attiene ai comportamenti, alla fiducia e alle convinzioni legate alla gestione finanziaria. Le differenze più grandi fra i generi riguardano l'accesso e l'utilizzo di prodotti finanziari complessi, quali investimenti, azioni e dichiarazioni dei redditi. Il genere costituisce una variabile importante anche sul fronte dell'ansia finanziaria. A dispetto dei grandi cambiamenti sociali e culturali avvenuti nel corso degli ultimi decenni, gli stereotipi di genere hanno ancora un forte impatto nei paesi succitati il che determina delle differenze nella formazione di uomini e donne nell'ambito della gestione finanziaria.

3.1 Il livello di educazione finanziaria nei vari paesi partner e la gestione delle finanze personali per ragazze e giovani donne

Grecia

L'educazione e l'alfabetizzazione finanziarie sono temi nuovi nel dibattito pubblico in Grecia, dal momento solo nel 2022 il ministero delle finanze è entrato a far parte come membro regolare della Rete internazionale sull'alfabetizzazione finanziaria



dell'OCSE, attraverso il comitato speciale per la gestione del debito privato² che ha ideato una strategia nazionale in merito. Abbiamo pochi dati a disposizione sullo stato dell'educazione finanziaria in Grecia, poiché il paese non ha preso parte né al recente sondaggio commissionato da OCSE/INFE sul livello di alfabetizzazione finanziaria nei paesi dell'Europa sudorientale, condotto nel 2020, né all'indagine portata avanti dalla Rete nel 2016 (Women on Women on Top, Athinea, 2021:29). Tuttavia, nell'ultimo decennio sono stati portati avanti alcuni studi che possono essere utilizzati per trarre delle conclusioni sul livello di alfabetizzazione finanziaria fra la popolazione greca e, in particolare, fra quella femminile. L'indagine portata avanti da Standards and Poor's sull'alfabetizzazione finanziaria nel 2014 indica che solo il 45% della popolazione greca è in possesso di conoscenze adeguate in materia, al di sotto della media europea pari al 52%. È importante sottolineare che l'indagine rileva dei livelli di alfabetizzazione finanziaria più bassi fra le donne nella maggior parte dei paesi, inclusa la Grecia, dove la percentuale di donne dotate di tali conoscenze e competenze è pari al 42% (Hasler et al., 2017:23).

Inoltre, l'Istituto ellenico per l'alfabetizzazione finanziaria ha condotto un sondaggio all'interno delle università (Philippas et al., 2019) da cui è emerso che il 19,3% della popolazione studentesca ha un ottimo livello di conoscenze (5 risposte corrette su 5) ed il 50% è in possesso, invece, di discrete competenze riguardo a tale ambito (4 risposte corrette su 5). Per quanto attiene al genere, i risultati dimostrano che i ragazzi erano 2,02 volte più inclini a dimostrare dei livelli di alfabetizzazione finanziaria accettabile rispetto alle ragazze (Philippas et al., 2019: 10). Nel 2021, Women on Top e Athinea hanno condotto lo studio più importante e completo sull'alfabetizzazione finanziaria delle donne in Grecia grazie al contributo finanziario di Papastratos. I risultati indicano che il 43% della popolazione femminile ha una buona preparazione in campo economico e che non esistono differenze significative fra uomini e donne. Le donne, anzi, sembrano essere più preparate degli uomini, ad eccezione delle seguenti fasce d'età 18-24 e 55+. Lo studio, inoltre, è riuscito a porre in evidenza il legame fra *bias* sociali e alfabetizzazione finanziaria: i problemi più gravi, infatti, si riscontrano fra le fasce meno abbienti della popolazione, in cui si appiattiscono anche le differenze fra uomini e donne. Al di là delle conoscenze, ad ogni modo, è possibile osservare delle importanti differenze di genere per quanto attiene ai comportamenti finanziari, alla sicurezza e alle convinzioni riguardo a tali temi. Le disparità più importanti sono collegate all'uso e al consumo di prodotti

2 https://www.minfin.gr/web/guest/-/entaxe-tou-ypourgeiou-oikonomikon-sto-diethnes-diktyo-gia-te-chrematooikonomike-ekpaideuse-infe-kai-enarxe-tou-ergou-ethnike-strategike-gia-ton-chrema?redirect=https%3A%2F%2Fwww.minfin.gr%2Fweb%2Fguest%2Fgrapheio-typou%3Fp_id%3D3%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dmaximized%26p_p_mode%3Dview%26_3_groupId%3D0%26_3_keywords%3D%25CE%25AD%25CE%25BD%25CF%2584%25CE%25B1%25CE%25BE%25CE%25B7%26_3_struts_action%3D%252Fsearch%252Fsearch%26_3_redirect%3D%252Fweb%252Fguest%252Fgrapheio-typou%253Fp_p_id%253D101_INSTANCE_coBUZhPGE9t9%2526p_p_lifecycle%253D0%2526p_p_state%253Dnormal%2526p_p_mode%253Dview%2526p_p_col_id%253Dcolumn-2%2526p_p_col_count%253D1&inheritRedirect=true



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

finanziari più “complessi” come investimenti, azioni e dichiarazioni dei redditi. Dall’indagine emerge un diverso grado di sicurezza nell’approcciare le questioni finanziarie, in particolare per quanto attiene al “linguaggio” e agli “aspetti tecnici”, in più le donne sembrano anche meno sicure riguardo alla gestione dei risparmi e degli obblighi finanziari. Di conseguenza, le donne continuano ad avere meno autostima degli uomini nonostante siano spesso più preparate. Dunque, l’indagine pone in evidenza il fatto che le donne si sentono meno sicure nel negoziare il loro salario, tale insicurezza pesa soprattutto su quelle che hanno una minore preparazione finanziaria, le quali rimangono intrappolate in un circolo vizioso che impedisce loro di crescere e divenire veramente indipendenti. Un altro importante dato indica che il 43% delle donne e il 54% delle persone giovani (18-24 anni) ritengono noioso occuparsi della propria situazione finanziaria; mentre secondo il 57% delle donne è fonte di stress. Infine, le donne appaiono meno interessate ai temi dell’economia (il 62% delle donne e il 71% degli uomini dichiarano di informarsi spesso), mentre le persone giovani mostrano pochissimo interesse, dal momento che solo il 21% di loro dice di tenersi aggiornato (Women on Top, Athinea, 2021). È evidente, quindi, che l’educazione e l’alfabetizzazione finanziaria della popolazione sono dei temi nuovi nell’ambito del sistema scolastico e dell’apprendimento permanente greco. Sebbene a scuola vengano trattati argomenti legati all’economia e alla gestione delle finanze personali nel corso delle lezioni (ad es., matematica, economia politica, economia domestica European Banking Federation, 2020), mancano dei corsi monografici. Nel 2021, il Ministero dell’Istruzione ha creato i cosiddetti “Skills Labs” nella scuola dell’infanzia (4-6 anni), nelle scuole primarie (6-12 anni) e secondarie (12-15 anni), allo scopo di introdurre nuovi temi e promuovere l’acquisizione di competenze trasversali fra le e gli studenti. Gli “Skills Labs” si articolano in 4 cicli, di cui uno dedicato alle competenze per la vita che prevede delle lezioni riguardanti le competenze imprenditoriali (Ministero dell’Istruzione e degli Affari Religiosi, 2021). Inoltre, nelle scuole secondarie (15-18 anni) e al liceo, le e gli studenti delle classi prime studiano alcuni temi di economia politica nel corso delle lezioni di educazione civica, mentre chi frequenta il terzo anno può prendere parte alle attività di orientamento per i corsi di economia e informatica. Negli istituti professionali, le e gli studenti possono scegliere di frequentare il corso sui principi dell’economia, mentre chi frequenta le classi seconde e terze può seguire il corso di specializzazione su “Economia e finanza”. Dal quadro qui presentato risulta che il sistema scolastico greco non offre dei corsi di educazione finanziaria completi. Le e gli studenti ne conoscono solo alcuni aspetti, legati ai temi dell’economia e dell’imprenditorialità, ma non sono informati in merito alla gestione delle finanze personali. L’alfabetizzazione finanziaria è un tema nuovo anche per il mondo dell’apprendimento permanente e dell’istruzione degli adulti. Nello specifico, nel 2021, la *Youth and Lifelong Learning foundation* (INEDIVIM) ha promosso la realizzazione di un’iniziativa volta ad affrontare il problema dell’analfabetismo finanziario mediante un programma speciale relativo alle risorse umane, l’istruzione e l’apprendimento



permanente (ΑΔΑ: 6ΤΠΡ46ΜΤΑΡ-8ΡΞ). L'azione prevede lo sviluppo di 500 programmi rivolti a un gruppo di 10000 persone di età compresa fra i 16 e i 66 anni, mediante bandi per i centri di apprendimento permanente nel corso del periodo che va dal 04/2021 al 09/2023. I programmi di formazione sono incentrati su una serie di moduli dedicati a singoli temi dell'economia con lezioni, attività di *counselling* e laboratori esperienziali. Non è stato ancora stabilito, tuttavia, se questi 500 programmi saranno suddivisi per fasce d'età o genere. Questa iniziativa costituisce un passo importante per l'organizzazione di attività didattiche incentrate sull'educazione finanziaria. Ad ogni modo un rapporto del Comitato di esperti sull'istruzione degli adulti ha lamentato **un calo della qualità dei programmi di apprendimento permanente per persone adulte in Grecia**. Inoltre, studi recenti hanno sottolineato che la scarsa qualità dei corsi di formazione scoraggia le iscrizioni (Ministero dell'Istruzione e degli affari religiosi, 2021:11). Secondo un'indagine dal titolo "Incentivi ed ostacoli alla partecipazione alle attività di apprendimento permanente (2011-2019)" (Karalis, 2020:21), sono poche le persone adulte che partecipano ad attività formative, con una percentuale pari al 15,5% su un campione di 802 persone. I dati indicano che le persone con un reddito più alto, un titolo di studio migliore, nonché una posizione più stabile sul mercato del lavoro sono più inclini a partecipare a tali corsi. In più a partire dal 2018 in poi, tali iniziative riscuotono maggiori successi fra le donne (Karalis, 2020:37-38). In questo contesto, è interessante riflettere sul fatto che le opportunità di apprendimento permanente in Grecia potrebbero contribuire ad esacerbare e a perpetuare le disuguaglianze sociali, anziché contrastarle. Di conseguenza, occorrerebbe interrogarsi sulle politiche da promuovere allo scopo di ridurre disuguaglianze e discriminazioni (Karalis, 2020; Ministero dell'Istruzione e degli affari religiosi, 2021). **A dispetto di tali dati, la popolazione greca ritiene che l'istruzione degli adulti costituisca un aspetto fondamentale delle politiche pubbliche, dal momento che il 92% dei soggetti intervistati sostiene che il governo dovrebbe considerare prioritario tale settore (79%) dal momento che l'istruzione contribuisce a far calare la disoccupazione (CEDEFOP, 2020).**

Per superare queste sfide e aumentare la partecipazione ad attività formative, lo stato greco ha sviluppato nel 2021 un "Piano strategico per la formazione professionale, l'apprendimento permanente e la gioventù" che mira a trasformare il settore per permettere a più persone di fare scelte consapevoli e sfruttare appieno questa opportunità per crescere, imparare ad esercitare la cittadinanza attiva ed eliminare l'esclusione sociale. Anche in questo caso le persone giovani sono considerate un pilastro delle politiche nazionali. Il piano stabilisce, fra le altre cose, l'individuazione dei seguenti obiettivi strategici (OS) (Ministero dell'Istruzione e degli Affari Religiosi, 2021) che assumono un valore particolarmente significativo nell'ambito del progetto *Wealthy Minds*:

- **"OS1 Sviluppo e rafforzamento della formazione professionale e dell'apprendimento permanente ponendo particolare attenzione alla sua qualità"** - concentrarsi sullo sviluppo di competenze



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

e qualifiche necessarie per poter crescere in un contesto socio-economico in continua evoluzione;

- **“OS3 Azioni specifiche volte a promuovere pari opportunità di accesso alla formazione professionale e all’apprendimento permanente, in particolare di gruppi vulnerabili o dotati di scarse competenze”.** Garantire pari opportunità di accesso all’apprendimento permanente e la partecipazione alle persone adulte dotate di scarse competenze e provenienti da contesti svantaggiati costituisce una priorità per ridurre l’esclusione sociale e promuovere l’inserimento socio-lavorativo.

Far sì che tutte le persone possano partecipare, in particolare chi appartiene a gruppi svantaggiati, a ogni attività formativa contribuisce a garantire il benessere e la coesione sociale.

Italia

In uno studio pubblicato dalla Banca d’Italia nel 2018³, intitolato “Misurare l’alfabetizzazione finanziaria della popolazione adulta”, è stato rilevato un importante divario fra il paese e il resto dell’area OCSE per quanto concerne il livello di conoscenze legato alle finanze personale, i risparmi e gli investimenti: **solo il 30% della popolazione italiana ha conoscenze adeguate. La media OCSE è del 62%.**

Il livello di conoscenza in ambito finanziario non è uniforme fra la popolazione. Gli uomini sono più preparati rispetto alle donne, sebbene il divario sia inferiore rispetto ad altri paesi dell’area OCSE, le donne con un buon titolo di studio, in particolare, ottengono dei punteggi più bassi rispetto alle loro controparti maschili. L’istruzione rimane uno dei fattori più importanti per garantire un adeguato livello di conoscenze in ambito finanziario. Il punteggio medio passa da 4 per chi ha un titolo universitario a 3,2 per chi è in possesso di un diploma, a 2 per chi ha solo la licenza media. Le conoscenze finanziarie sono, inoltre, più basse fra le persone che non hanno un’occupazione, incluse le casalinghe. In breve, l’antica idea delle casalinghe come responsabili dell’economia domestica non regge alla prova dei dati. E le donne, come sappiamo, non sono ancora pienamente inserite nel mercato del lavoro. Occorre notare che le differenze socio-demografiche servono a spiegare il quadro generale a livello nazionale. **Se confrontata con gli altri paesi, l’Italia è caratterizzata da un’alta percentuale di persone con un basso livello di istruzione.**

³ Di Salvatore, A, Franceschi F., Neri A., Zanichelli F., (2018). Measuring the financial literacy of the adult population: the experience of Banca d’Italia. Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)



Le cose non vanno meglio fra le persone giovani, secondo uno studio del 2015, circa il 20% della popolazione studentesca non riesce a comprendere neanche fenomeni finanziari elementari come, ad esempio, fare spese, e solo il 6% (la metà della media OCSE) dà prova di un livello di conoscenze elevato⁴. Ciononostante, è possibile osservare miglioramenti rispetto alle rilevazioni precedenti.

Infatti, solo di recente si è cominciato a misurare il livello di alfabetizzazione finanziaria della popolazione. La prima ricerca internazionale è stata condotta dall'OCSE (OCSE/INFE 2015⁵). Sulla base di questa la Banca d'Italia ha condotto un sondaggio su 2.500 adulti nella prima parte del 2017 allo scopo di ideare una strategia nazionale.

Ad esempio, **la popolazione italiana sembra non essere a conoscenza dei benefici rappresentati dalla diversificazione del portfolio di investimenti**: solo il 37% dei soggetti intervistati sa che è possibile ridurre i rischi acquistando azioni differenti. Inoltre, meno della metà di loro è in grado di calcolare un semplice tasso di interessi. Secondo il secondo rapporto Edufin 2021 dal titolo “La conoscenza finanziaria come anticorpo alla vulnerabilità economica” la popolazione italiana non è abbastanza preparata sul tema ed occorrerebbe promuovere degli interventi concreti allo scopo di migliorare le competenze in tale ambito: l'88% dei soggetti intervistati si dice favorevole all'introduzione di questa materia nelle scuole ed il 77% nei luoghi di lavoro⁶. Solo un terzo del campione sente di avere familiarità con concetti quali “interesse semplice”, “interesse composto”, “relazione rischio-rendimento”, idee semplici ma che sono alla base di numerose decisioni finanziarie.

Il rapporto conferma un rapporto tra **scarsa conoscenza dei temi economici e vulnerabilità finanziaria**. Di conseguenza, la conoscenza è spesso collegata ad alcune variabili relative al livello di resilienza o fragilità finanziaria del nucleo familiare, come la capacità di far fronte a spese impreviste o di arrivare alla fine del mese con il denaro a disposizione. La percentuale di persone che riescono ad arrivare con difficoltà alla fine del mese è più alta di 21 punti fra i soggetti che hanno un basso livello di conoscenze. La percentuale di coloro che non riescono ad affrontare spese impreviste, ossia versa in una condizione di vulnerabilità economica, è di 19 punti più alta fra gli individui che dichiarano di avere un basso di livello di conoscenze in ambito economico.

Solo una quota esigua di soggetti intervistati sa come calcolare percentuali e probabilità, e più del 40% non sa come rispondere. Tali dati sottolineano, da una parte, la mancanza di conoscenze necessarie per, ad esempio, leggere un estratto conto e gestire le proprie finanze, dall'altro, l'incapacità di comprendere le informazioni necessarie per gestire i rischi legati sia a fatti della vita sia agli eventi determinati dalla pandemia di COVID-19. L'edizione 2021 dello studio ha anche reintrodotta

4 Klapper L., Lusardi A., Van Oudheusden P. (2015): “Financial Literacy Around the World (2015): Insights From The Standard & Poor's Ratings Services Global Financial Literacy Survey”

5 OECD (2015): “2015 OECD/INFE Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion”

6 Rapporto Edufin, 2021. L'educazione finanziaria come anticorpo alla vulnerabilità economica. ([link](#))



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

delle domande volte a indagare il livello di conoscenze in ambito assicurativo o previdenziale mediante delle semplici domande su concetti quali premio, scoperto, strumenti di previdenza complementare, ecc. Anche per quanto riguarda tali argomenti è stato riscontrato un basso livello di conoscenze e una rilevante percentuale di persone ha risposto “non so” alle domande.

In questo contesto, è interessante anche approfondire le differenze relative al livello di alfabetizzazione finanziaria di due gruppi ritenuti particolarmente vulnerabili: **le donne e i giovani**. Sono queste, infatti, le fasce che si sentono meno preparate in ambito assicurativo o previdenziali. Ad esempio, per le persone giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni, il dato cala di un quinto. Solo il 30% dei soggetti intervistati dice di conoscere tutti i tre concetti “interesse semplice”, “interesse composto” e “relazione rischio-rendimento”, aspetti essenziali per poter portare avanti dei progetti. Eppure, è fra i gruppi più vulnerabili dal punto di vista economico, resi ancora più esposti dalla crisi, che si rileva una scarsa consapevolezza sui temi economici. Infatti, la percentuale cala al 25% nel campione femminile (contro il 33% di quello maschile) se guardiamo alla fascia d'età 18-34 anni. A riprova della fragilità della popolazione femminile, la percentuale delle persone che sono certe di non riuscire a gestire delle spese impreviste è di 9 punti più alta fra le donne. **Il genere costituisce una variabile molto importante anche per quanto attiene all'ansia finanziaria: la percentuale di donne che dice di provare ansia per la propria situazione economica è di 15 punti più alta rispetto agli uomini.**

“Per dirla con le parole della pandemia e per riprendere il titolo di questa indagine, occorre sviluppare degli anticorpi per affrontare meglio le crisi e le sfide del futuro – spiega Annamaria Lusardi, direttrice del Comitato Edufin – per questo è necessario rafforzare e mettere a sistema le iniziative volte ad aumentare le conoscenze finanziarie, assicurative e previdenziali degli italiani, con offerte formative specifiche per le fasce di popolazione più fragili, come i giovani e le donne. Per aumentare il livello di alfabetizzazione finanziaria di tutti i cittadini è necessario, però, promuovere l'obbligatorietà dell'educazione finanziaria a scuola, anche nell'educazione civica. E arrivare, grazie alla scuola, nelle case di tutti gli italiani”.

Polonia

Il rapporto sull'alfabetizzazione finanziaria in Polonia, redatto dall'OCSE con la collaborazione del Ministero delle Finanze polacco, fornisce delle indicazioni sulla situazione generale nel paese, ma non contiene dati specifici riguardo ai risultati ottenuti dalle donne e dalle ragazze: **il settore finanziario in Polonia è molto sviluppato e relativamente inclusivo, dal momento che il 96% della popolazione al di sopra dei 15 anni possiede un conto in banca.**

Secondo il rapporto le donne polacche sono molto informate e la loro posizione sul mercato del lavoro è pian piano migliorata, ma **vi sono ancora delle differenze di**



genere significative per quanto attiene alla partecipazione al mercato del lavoro, dal momento che il 77,7% degli uomini svolge una professione contro il 65,9% delle donne. Più del 45% delle donne inattive dice di non lavorare a causa delle responsabilità familiari. Di solito, la mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'assenza di un reddito rende le donne economicamente dipendenti. In Polonia le donne sono spesso responsabili della gestione del budget familiare, della spesa e del pagamento delle bollette, tuttavia, sono gli uomini a prendere decisioni a medio e a lungo termine in merito alla situazione economica della famiglia.

Le donne tendono a vivere di più e a guadagnare meno degli uomini, di conseguenza, sono più inclini a vivere in una condizione di povertà dopo il pensionamento. I dati dimostrano che nei paesi OCSE, le donne percepiscono una pensione del 25% più bassa rispetto alla media maschile. Una situazione simile si riscontra in Polonia, dove le donne hanno un'aspettativa di vita più lunga degli uomini (in media vivono 7 anni in più), ma percepiscono un assegno mensile più basso del 20%.

Le donne di solito si sentono meno sicure nelle transazioni finanziarie rispetto agli uomini, ma più abili a gestire piani pensionistici. Le donne, inoltre, si aspettano una pensione più alta rispetto a quelle da loro percepite da loro in media, mentre allo stesso tempo hanno una percentuale inferiore di sostituzione rispetto agli uomini e sono più esposte al rischio di povertà in età avanzata. Esistono, infatti, delle importanti differenze fra uomini e donne in questo senso, dal momento che la povertà riguarda il 15,8% delle donne anziane contro l'8,1% degli uomini. **Le donne potrebbero, dunque, avere bisogno di ricevere un'educazione finanziaria supplementare allo scopo di raggiungere una migliore condizione economica in base alla fase della vita e alla situazione di partenza.** Ad esempio, necessiterebbero di interventi mirati le donne che si avvicinano alla pensione, quelle appena reinserite nel mercato del lavoro a seguito della maternità, chi ha affrontato un divorzio e le ragazze più giovani.

Le donne tendono a svolgere lavori sottopagati; devono fare fronte anche a delle interruzioni nel loro percorso professionale a causa della maternità. Essere consapevoli dell'importanza di prepararsi ad affrontare economicamente la vecchiaia e migliorare la capacità di risparmio della popolazione polacca sembra essere fondamentale. Scarse sono anche le conoscenze riguardo al sistema pensionistico. **L'educazione finanziaria potrebbe servire per rivolgersi alle persone giovani e adulte, in particolare alle donne, e aiutarle a comprendere i cambiamenti introdotti nel sistema pensionistico allo scopo di sottolineare l'importanza del risparmio. Oltre a favorire il benessere finanziario individuale, un aumento dei risparmi contribuisce a ridurre il rischio di povertà in età avanzata.**

Ci vengono in aiuto, inoltre, i dati contenuti del rapporto sull'alfabetizzazione finanziaria della popolazione adulta promosso da OCSE/INFE nel 2020, a cui ha



partecipato anche la Polonia insieme ad altri 25 paesi⁷. **Il punteggio medio ottenuto era di 13, in linea con la media OCSE pari a 12.** Tuttavia, è importante ricordare che solo un terzo della popolazione polacca ha chiaro il concetto di interesse composto, fondamentale sia per quanto concerne l'utilizzo del credito che per la programmazione finanziaria a lungo termine. Tale dato spiega lo scarso numero di persone che in Polonia decide di investire sui mercati finanziari o di aprire dei fondi pensione. Inoltre, quasi un terzo della popolazione polacca ritiene di avere delle scarse conoscenze finanziarie, è più concentrato sulle proprie esigenze a breve termine e non programma il proprio futuro. **Solo un quarto delle persone che vivono in Polonia (26,7%) ha ottenuto il punteggio minimo sull'atteggiamento finanziario, la metà della media OCSE.**

I risultati di questa indagine indicano che gli uomini sono più oculati nelle loro decisioni economiche rispetto alle donne e ritengono di avere delle conoscenze molto approfondite, mentre le donne pensano di avere una conoscenza medio-bassa. Altri dati sono disponibili nel rapporto PISA 8 2018, *Insights and Interpretations*:

- I minori provenienti da famiglie meno abbienti e di bassa estrazione sociale hanno ottenuto punteggi inferiori.
- I ragazzi sono più interessati delle ragazze agli aspetti finanziari, si sentono più a loro agio nella gestione delle loro finanze, e dicono più spesso di avere un conto in banca. Ciò significa che gli stereotipi di genere incidono ancora molto sull'educazione finanziaria.
- In più, i ragazzi hanno dimostrato una maggiore sicurezza nel servirsi dei servizi finanziari digitali.
- Alcune differenze legate alle competenze delle e degli studenti dipendono dal livello di istruzione dei genitori o dal numero di libri presenti in casa.
- I minori che parlano più spesso con i loro genitori o altri adulti di denaro e dichiarano di avere una maggiore indipendenza nel gestire le loro finanze hanno ottenuto risultati migliori.
- Le ragazze parlano con i loro genitori di soldi più frequentemente e ricevono più regali.
- Le e gli studenti che hanno ottenuto risultati migliori dicono di utilizzare molti termini legati alla gestione delle finanze personali. Hanno una visione chiara del sistema economico, sono in grado di analizzare gli strumenti finanziari e riconoscono i termini relativi a

⁷ <https://www.oecd.org/financial/education/oecd-infe-2020-international-survey-of-adult-financial-literacy.pdf>

⁸ <https://www.oecd.org/pisa/PISA%202018%20Insights%20and%20Interpretations%20FINAL%20PDF.pdf>



contratti e offerte. In Polonia, la percentuale di studenti con risultati migliori è più alta fra i ragazzi (14,7%) che fra le ragazze (9%).

- Il principale ostacolo che impedisce alla gioventù polacca di raggiungere risultati migliori è la conoscenza dei termini economici, delle istituzioni finanziarie e dei servizi più complessi.

Le e gli studenti possono apprendere alcuni rudimenti di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie. In Polonia è possibile accedere a strumenti finanziari partire dai 13 anni con il consenso dei genitori. Di conseguenza, le iniziative relative all'educazione finanziaria per questa fascia d'età dovrebbe fornire la preparazione necessaria per consentire a queste persone di prendere delle decisioni ponderate in età adulta.

Il rapporto redatto da Think Foundation, con la collaborazione di ING Bank riguardante l'educazione finanziaria di ragazze e ragazzi in famiglia⁹ fornisce ulteriori dati. Secondo il rapporto i padri si sentono più preparati delle madri riguardo alle questioni economiche. Quasi il 60% di questi ritiene le proprie conoscenze “molto buone”, mentre solo il 29% delle madri condivide questa opinione. Sia padri che madri valutano in maniera molto positiva la loro capacità di trasmettere alle loro figlie e ai loro figli nozioni di economia e finanza.

Nonostante i cambiamenti avvenuti a livello sociale e culturale in Polonia negli ultimi decenni, gli stereotipi di genere sono ancora forti, anche per quanto attiene all'assegnazione di competenze diverse a uomini e donne nel campo della gestione finanziaria. Tali stereotipi vengono reiterati spesso nei media e si riflettono negli atteggiamenti, nelle convinzioni e nei comportamenti di molti genitori nei confronti delle loro figlie e dei loro figli.

I risultati dimostrano che **quasi tutti i minori polacchi ricevono una qualche forma di educazione finanziaria a casa**, che spesso va ben al di là dell'osservazione dei comportamenti dei genitori mentre, ad esempio, fanno la spesa. Allo stesso tempo, **sono state osservate delle differenze nella formazione di ragazze e ragazzi**, e nei comportamenti di madri e padri. Andrebbe posto in evidenza il fatto che **alcuni genitori utilizzano il loro comportamento per rafforzare gli stereotipi di genere**, un altro dato importante tratto dalla ricerca.

⁹ https://zdrowiefinansowe.pl/images/raporty/Raport_Edukacja_ekonomiczna_dziewczynek_i_chlopcow.pdf



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

3.2 Importanza dell'alfabetizzazione finanziaria e consapevolezza delle ONG

La complessità dei meccanismi che regolano l'economia, la crescente digitalizzazione e l'importanza degli effetti sociali e ambientali degli investimenti rendono l'educazione finanziaria sempre più essenziale per contribuire all'*empowerment* delle nuove generazioni, affinché ragazze e ragazzi possano prendere decisioni che vanno nel loro interesse e in quello del pianeta. Secondo il World Economic Forum, l'alfabetizzazione finanziaria, ossia la capacità di comprendere i concetti economici basilari e applicarli alla vita di ogni giorno costituisce una delle 16 competenze di base del XXI secolo. Tuttavia, in Grecia, Italia e Polonia sono poche le ONG che sembrano essere consapevoli dell'importanza di tali temi.

Grecia

Un piccolo numero di ONG e altri enti privati in Grecia ha dimostrato un interesse crescente nei confronti dell'alfabetizzazione finanziaria e della gestione delle finanze personali.

L'[Hellenic Financial Literacy Institute](#), fondato nel 2016, è la prima organizzazione non governativa greca dedita alla divulgazione delle conoscenze finanziarie e al contrasto dell'analfabetismo finanziario. Fin dalla sua fondazione, l'istituto ha portato avanti numerose azioni volte a promuovere il valore dell'educazione finanziaria attraverso eventi informativi, ricerche scientifiche e la redazione di materiale didattico. Gestisce numerose iniziative quali “La storia del denaro – Programma di alfabetizzazione finanziaria per studenti delle scuole primarie” e i seminari online sul ruolo di genitori e insegnanti nella formazione di tali competenze nei minori, il programma di e-learning “[Personal Finance](#)” con la collaborazione dell'università del Pireo, ecc.

Anche “[Women on Top](#)”, un'organizzazione non governativa impegnata nel promuovere l'*empowerment* finanziario delle donne e l'uguaglianza nel mondo del lavoro, è molto attiva nell'ambito dell'educazione finanziaria per le donne in Grecia e propone numerose iniziative di rilievo, quali l'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria delle donne (cfr. Women on Top e Athinea, 2021) e le “Lezioni di economia” per donne maggiorenni. L'organizzazione “[The E2project](#)”, d'altro canto, è impegnata nel contrasto all'analfabetismo finanziario allo scopo di formare una generazione di cittadine e cittadini consapevoli, in possesso delle conoscenze pratiche necessarie per migliorare le loro condizioni di vita e prendere decisioni razionali in un mondo sempre più complesso. Tali azioni sono rivolte principalmente a giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni, come il progetto “[Ask an Economist](#)” (Chiedi all'economista).



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Fra le altre organizzazioni impegnate sul fronte dell'educazione e dell'alfabetizzazione finanziaria, ricordiamo “[Junior Achievement Greece](#)” che si occupa di introdurre i minori ai temi dell'imprenditoria; la “[Quality Net Foundation](#)” specializzata nel campo della sostenibilità economica e sociale allo scopo di incentivare la consapevolezza ambientale e la coesione sociale; e “[Entrepreneurship and Social Economy Group](#)” che si occupa disoccupazione giovanile e femminile e degli ostacoli economici.

Infine, per quanto concerne il settore bancario, l'[Hellenic Bank Association](#) è membro dell'OCSE/INFE dal 2014 e ha creato un comitato interbancario sull'educazione finanziaria. In questo contesto sviluppa materiale didattico e programmi rivolti a minori di età compresa fra gli 8 e i 17 anni, fra cui un concorso online per le scuole (13-15 anni) e il programma “Banks in Action” per ragazze e ragazzi più grandi (16-18 anni) con il sostegno del Ministero dell'Istruzione e l'ONG Junior Achievement. Inoltre, la Banca Centrale Greca porta avanti un programma di alfabetizzazione finanziaria per studenti e consumatori: la mostra temporanea “E-payments: a roadmap” presso il museo della Banca Centrale fornisce una panoramica su tutte le modalità di pagamento, incluse quelle future (European Banking Federation, 2020:50-52).

Italia

È stata la Banca d'Italia a promuovere il primo programma sperimentale di educazione finanziaria nel 2007. L'obiettivo ultimo del progetto era quello di introdurre tale materia nelle scuole, in particolare negli ultimi anni di liceo. Tuttavia, il programma ha coinvolto un numero limitato di istituti.

Un forte impulso potrebbe provenire dal **Comitato per la pianificazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria**¹⁰, fondato nel 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Istruzione (MIUR). Il comitato intende elaborare la prima strategia sull'educazione finanziaria, di cui non siamo ancora in grado di valutare i risultati.

Un passo importante è stato compiuto con il lancio del **portale sull'educazione finanziaria**¹¹ e l'istituzione del **mese dell'educazione finanziaria**, che si tiene ogni anno ad ottobre a partire dal 2018. Di certo, l'Italia è indietro rispetto a molti altri paesi che portano avanti programmi strutturati da anni.

Benché sia vero che il settore pubblico può svolgere un ruolo chiave nella promozione dell'educazione finanziaria in Italia sganciandola da interessi di parte, il settore privato può comunque fare la sua parte. Questa linea è stata sposata, ad esempio,

¹⁰ [Committee for the Planning and Coordination of Financial Education Activities](#)

¹¹ [Financial Education Portal](#)



da **Etica Sgr**¹², che porta avanti un discorso sull'educazione finanziaria etica, non limitandosi ad accompagnare la clientela a compiere scelte consapevoli che vanno nel loro migliore interesse, ma anche a indirizzarla verso investimenti responsabili nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.

L'educazione finanziaria è, anche, collegata all'educazione civica e ambientale, dal momento che nasconde delle insidie.

Polonia

L'interesse nel portare avanti dei programmi e delle iniziative legate a programmi di educazione finanziaria in Polonia è crescente, tuttavia non tale da innescare il cambio di mentalità tanto atteso. Ciò è dovuto principalmente **all'assenza di un sistema di programmazione, attivazione e finanziamento delle iniziative in tale settore.**

Oggi dominano le iniziative dal basso, portate avanti da stakeholder (autorità pubbliche, organizzazioni della società civile e o ONG, settore privato, banche e università) interessati a diffondere l'educazione finanziaria e alla ricerca di finanziamenti che consentano di raggiungere diversi gruppi target. Tali attività di formazione sono inserite in corsi di formazione professionale o volti all'inclusione sociale.

Fra gli altri, le autorità nazionali¹³ hanno direttamente e indirettamente il compito di promuovere l'educazione finanziaria in base al loro status legale.

Di solito, sono le ONG che erogano tali corsi su incarico delle istituzioni che coordinano i programmi di formazione.

La maggior parte delle iniziative è ideata e promossa dalle organizzazioni non governative. Sono numerose, infatti, le associazioni che si occupano di servizi finanziari¹⁴. Vi è anche un gruppo di enti, non collegato al settore finanziario, che porta avanti delle iniziative in tale senso, il cui obiettivo è principalmente quello di

12 [Etica Sgr](#)

13 Bank Guarantee Fund (Bankowy Fundusz Gwarancyjny), Central Securities Depository of Poland (Krajowy Depozyt Papierów Wartościowych), Financial Ombudsman (Rzecznik Finansowy), Ministry of Education and Science (Ministerstwo Edukacji i Nauki), Center for Education Development in Warsaw (Ośrodek Rozwoju Edukacji)

KDPW), Ministry of Finance (Ministerstwo Finansów), The Polish Financial Supervision Authority, Office of Competition and Consumer Protection (Urząd Ochrony Konkurencji i Konsumentów)

14 BGK Steczkowski Foundation (Fundacja BGK im. J. K. Steczkowskiego); Polish Actuaries Association (Polskie Stowarzyszenie Aktuariuszy); Warsaw Banking Institute Foundation (Fundacja Warszawski Instytut Bankowości); CFA Society Poland; GPW Foundation (Fundacja GPW); National Association of Cooperative Banks (Krajowy Związek Banków Spółdzielczych); The Chamber of Fund and Asset Management (Izba Zarządzających Funduszami i Aktywami); Chamber of Commerce of Pension Societies (Izba Gospodarcza Towarzystw Emerytalnych)



ampliare l'accesso all'istruzione e combattere l'esclusione socioeconomica¹⁵.

La maggior parte delle iniziative di alfabetizzazione finanziaria rivolte a giovani e minori sono portate avanti da associazioni all'interno delle scuole primarie e secondarie: le lezioni sono tenute da docenti e esperti esterni. Il programma [BAKCYL](#) promosso dal Warsaw Banking Institute ¹⁶ è un esempio in tal senso. Purtroppo, a causa della complessità dei programmi, dirigenti e insegnanti spesso scelgono di non includere attività legate all'educazione finanziaria nei curricula.

Molte iniziative combinano obiettivi e attività differenti. Ad esempio, mirano a sensibilizzare e a fornire informazioni su questioni specifiche, consentono di approfondire conoscenze o competenze del gruppo target riguardo alle questioni economiche e forniscono supporto mediante consigli e suggerimenti. Dal momento che minori e persone giovani sono i gruppi target più comuni dei progetti di educazione finanziaria in Polonia, non sorprende che la maggior parte di tali azioni consista in corsi di formazione, lezioni e laboratori che sono portati avanti da insegnanti o figure esperte all'interno di scuole, università o sotto forma di attività extra-curricolari o associazioni scolastiche.

Nel corso degli ultimi anni le banche, in rappresentanza del settore privato, hanno redatto dei materiali didattici incentrati sulla programmazione finanziaria, i risparmi, la gestione dei debiti, la sicurezza informatica e gli investimenti rivolti alla loro clientela.

Sono nati dei rapporti di collaborazione intersettoriali formali e informali nel campo dell'alfabetizzazione finanziaria in Polonia: fra amministrazioni pubbliche e associazioni di settore o organizzazioni della società civile, fra esponenti della società civile e il settore privato, fra università e rappresentanti delle istituzioni pubbliche, del settore privato e della comunità.

È importante sottolineare che dalla ricerca non sono emerse iniziative rivolte esclusivamente a ragazze o giovani donne. **Vi sono pochissimi programmi a**

15 The Society for Promotion of Financial Education (Stowarzyszenie Krzewienia Edukacji Finansowej); Aquila Association (Stowarzyszenie Aquila); Czepczyński Family Foundation; Federation of Consumers (Federacja Konsumentów); Finanse i Ekonomia Dla Każdego/FEDK (Finance and Economics for Everyone); Financial Market Development Foundation (Fundacja Rozwoju Rynku Finansowego); Happy Childhood Foundation (Fundacja Szczęśliwe Dzieciństwo); Rural Development, Foundation (Fundacja Wspomagania Wsi); Science for the Environment Foundation (Fundacja Nauka dla Środowiska); Foundation for the Development of the Education System (Fundacja Rozwoju Systemu Edukacji); Foundation for the Development of the Information Society (Fundacja Rozwoju Społeczeństwa Informacyjnego); Foundation Institute for Social Risk Management (Fundacja Instytut Zarządzania Ryzykiem Społecznym); Innovation and Knowledge Foundation (Fundacja Innowacja i Wiedza); L4G Association (Stowarzyszenie L4G); Lesław A. Paga Foundation (Fundacja im. Lesława A. Pagi); Ruda's Association for Social Help (Rudzkie Konto Pomocy); Seniors Club (Klub Seniora); Knowledge Society Development Foundation THINK! (Fundacja Rozwoju Społeczeństwa Wiedzy THINK!); Foundation for Youth Entrepreneurship (Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości)

16 <https://www.wib.org.pl/about-us/#about-wib>



disposizione per le donne attive sul mercato del lavoro.

3.3 Rischio di povertà fra ragazze e giovani donne

I dati raccolti nei tre paesi partner dimostrano che i principali fattori di rischio sono: livello di istruzione, disoccupazione, tipo di nucleo familiare e distribuzione geografica. In Grecia, le persone che non studiano né lavorano e le madri single sono più esposte ai fattori di rischio che contribuiscono alla povertà. In Italia, i soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia sono state le madri che si trovavano già ai margini del mercato del lavoro. Di contro, i dati raccolti dall'Istituto polacco di statistica indicano che le persone a rischio di povertà estrema sono le famiglie che ricevono dei sussidi e si occupano di agricoltura, nonché i nuclei familiari con almeno 3 figli e le famiglie con persone con disabilità.

Grecia

Secondo i dati statistici relativi al reddito e alle condizioni di vita (*Statistics on Income and Living Conditions* - SILC) forniti dall'Istituto ellenico di statistica - ELSTAT (2021), nel 2021 la percentuale di popolazione a **rischio di povertà e di esclusione sociale**, in base ai parametri stabiliti dalla strategia "Europa 2030", era pari al **28,3%** (si stima, invece, che tale percentuale raggiunga il 29,5% in base ai parametri di "Europa 2020")¹⁷, mentre **la popolazione al di sotto dei 17 anni a rischio di povertà ed esclusione sociale è aumentata ed è pari al 32%**. Tali dati rivelano un aumento rispetto al 2020, quando ad essere esposto al rischio di povertà era il 27,4% della popolazione, sempre in base ai criteri stabiliti dalla strategia "Europa 2030" (pari al 28,9% tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Europa 2020")¹⁸. Più specificamente, la percentuale di popolazione in uno stato di **deprivazione materiale e sociale** nel 2021 era pari al 13,9%, mentre per i minori (fra 0-17 anni) la percentuale scende al 13,4%. Per quanto riguarda il genere, invece, lo stato di deprivazione materiale e sociale riguarda il 13,2% degli uomini e il 14,5% delle donne (Hellenic Statistical Authority, 2021).

La percentuale di adulti (18-64 anni) che appartiene a nuclei familiari a bassa intensità di lavoro è pari al 13,6%, con il 12,5% di uomini e il 14,6% delle donne (Hellenic Statistical Authority, 2021).

I **principali fattori di rischio per la povertà** sono riportati nell'indagine SILC a cura dell'Hellenic Statistical Authority (2021) nonché nel rapporto Poverty Watch 2022 (Greek Anti-poverty Network, 2022). Fra questi ricordiamo:

¹⁷ Ibid.

¹⁸ È possibile trovare le differenze fra i parametri di "Europe 2020" e "Europe 2030" al seguente indirizzo: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_\(AROE\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_(AROE))



- **Il basso livello di istruzione:** come ricordato più volte più è alto il livello di istruzione, più è basso il rischio di povertà. Nel 2021, il rischio di povertà interessava il 25,8% di coloro che avevano portato a termine la scuola primaria e il primo ciclo di scuola secondaria, il 23,1% di chi aveva completato la scuola secondaria, e il 7,9% fra chi aveva portato a termine gli studi universitari.
- **Disoccupazione:** le persone che non hanno un'occupazione sono più esposte al rischio di povertà. Nel 2021, tale dato era pari all'11,3% per le persone occupate (con più di 18 anni) e al 45,4% per le persone disoccupate. Per quanto riguarda le donne, il dato si attesta rispettivamente all'8,8% e al 38,6%.
- **Tipologia di nucleo familiare:** le famiglie con figli a carico sono maggiormente esposte al rischio di povertà (22%) rispetto a quelle senza (15,4%). I genitori single sono particolarmente a rischio (30,1%). Secondo l'[Association for Single Parent Families & Women](#), il tipo più comune di famiglia monogenitoriale è costituito da famiglie composte da una madre con figli.
- **Località:** in alcune regioni della Grecia si concentra un maggior numero di persone che vivono o sono a rischio di povertà e/o esclusione sociale.

Dai dati riportati qui sopra, emerge che le persone che non studiano né lavorano¹⁹, nonché le madri single e non, sono più esposte a fattori collegati alla povertà.

Per quanto attiene alla condizione dei minori, i dati rivelano che la povertà minorile è un problema molto grave della società greca. Il rapporto *Deep Dive Greece* (UNICEF, 2021) sottolinea che **i minori (al di sotto dei 18 anni) che vivono in condizioni di povertà costituiscono il 31%, con una percentuale pari al 33% dei bambini e al 28,9% delle bambine**. Per quanto concerne le diverse fasce d'età, il rischio di povertà ed esclusione sociale è più alto fra i minori di età compresa fra i 12 e i 17 anni (34,9%), rispetto al 30,6% di quelli fra i 6 e gli 11 anni, mentre la percentuale più bassa (26,2%) si registra fra le bambine e i bambini al di sotto dei sei anni. Inoltre, nel 2020, il rischio della **persistenza della povertà minorile**²⁰ in Grecia riguarda il 14,0% dei nuclei familiari, in particolare delle famiglie monogenitoriali. Nel 2022, Greek Anti-poverty Network (2022) ha rilevato che il 32% dei minori fra gli 0 e i 17 anni è esposto al rischio di povertà ed esclusione sociale, i fatti dimostrano che in Grecia la povertà minorile è un problema particolarmente grave e diffuso in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei

¹⁹ <https://www.eurofound.europa.eu/topic/neets>

²⁰ La persistenza della povertà minorile si riferisce alla percentuale della popolazione o dei minori che hanno accesso a un reddito che li colloca al di sotto della soglia di povertà per più di due o tre anni consecutivi.



La povertà minorile è strettamente collegata all'**etnia dei genitori**. I minori con genitori autoctoni sono meno esposti al tale rischio (19,5%) rispetto a quelli con almeno un genitore di origine straniera (31,3%) (UNICEF, 2021). Infine, secondo i dati a disposizione, tale problema non può essere sganciato dalla **situazione familiare e dalla povertà ereditaria**. I minori che vivono in una condizione di povertà provengono da famiglie indigenti e, di conseguenza, ha poco senso adottare dei singoli provvedimenti per tamponare la situazione, se non si interviene prima sulle condizioni strutturali che portano alla povertà (Greek Anti-poverty Watch, 2022).

Italia

La pandemia ha avuto delle gravi conseguenze sul fronte dell'occupazione femminile che si attesta al 49%, il dato più basso dal 2013. A descrivere la situazione è il Bilancio di genere del 2021 a cura della Ragioneria Generale dello Stato²¹. L'analisi dimostra come la crisi prodotta dalla pandemia di Covid-19 abbia accentuato le differenze a svantaggio delle donne: per la prima volta dal 2013, il tasso di occupazione femminile è calato, mentre il divario con gli uomini è aumentato fino a toccare -18,2 punti.

Nel 2020, le donne che svolgevano un lavoro stabile (da più di 60 mesi) costituivano il 66%, mentre coloro che si sentivano insicure riguardo al loro lavoro erano pari al 7,2%. È diminuito anche il numero di donne che lavorano part-time dopo l'aumento costante nel corso del decennio precedente. Per il 60% delle donne lavoratrici, il part-time è una scelta obbligata. Il part-time involontario, associato a una maggiore incidenza di contratti sottopagati (12,1% nel 2020), contribuisce ad aggravare la condizione di precarietà economica delle donne.

Le donne lavorano per lo più come dipendenti nel settore del commercio, della sanità e dell'istruzione, mentre il numero di lavoratrici autonome o imprenditrici stenta ad aumentare.

Fra i soggetti più penalizzati dalla pandemia vi sono le donne con figli. I dati dimostrano che hanno lavorato più spesso da remoto e presentato più richieste di congedi parentali rispetto alle loro controparti maschili (79% contro il 21% di quelli richiesti dai padri). In particolare, il tasso di occupazione fra le donne con figli con meno di 5 anni è del 25% più basso rispetto a chi non ha figli ed il dato è peggiorato ulteriormente a causa della crisi pandemica. Per quanto concerne l'equilibrio fra lavoro-vita privata, i giorni di congedo parentale per i padri sono aumentati da 3 a 11 fra il 2015 al 2021, ma la loro propensione a usufruire di tale diritto rimane bassa.

21 [Ragioneria dello stato. Bilancio di genere](#) (2020).



L'onere di prendersi cura della prole, quindi, ricade in maniera sproporzionata sulle spalle delle donne.

Nel 2020 è cresciuto anche il numero di giovani donne inattive. La percentuale di donne che non cerca attivamente lavoro è molto significativa nella fascia fra i 15 e i 34 anni. Eurostat stima un aumento del rischio di povertà in Italia per il 2020. I dati antecedenti al periodo della pandemia attestano un più alto rischio di povertà fra le famiglie monogenitoriali, famiglie con figli e giovani. “Il divario di genere si è esacerbato nelle fasce più anziane della popolazione. Nel 2020, la povertà assoluta in Italia ha raggiunto i livelli più alti dal 2005. Il divario di genere non appare significativo; la percentuale di donne che vive in una condizione di povertà assoluta nel 2020 è del 9,4% (+1,8 punti in più rispetto al 2019)” si legge nel bilancio di genere. Nel 2019, le donne che hanno dichiarato di vivere in ristrettezze economiche o in un nucleo familiare caratterizzato da deprivazione materiale sono pari rispettivamente all'8,3% e al 7,7%.

Le studente italiane ottengono risultati peggiori nei test riguardanti l'alfabetizzazione finanziaria rispetto alle controparti maschili e alle loro pari nei paesi dell'OCSE. La Banca d'Italia e il Comitato per la pianificazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria portano avanti degli interventi e dei corsi volti a ridurre il divario di genere. Il numero di donne italiane laureate di età compresa fra i trenta e i trenta quattro anni è in costante aumento e costituisce una quota leggermente superiore a quella degli uomini (34,4% vs 21,4%). Le studente universitarie che frequentano le facoltà scientifiche sono ancora molto poche, sebbene la percentuale sia in aumento; le donne conseguono il maggior numero di dottorati di ricerca in ambito scientifico (43,1%) sebbene il dato sia in leggero calo rispetto al 2019. Le donne laureate che lavorano sono solo il 61,2%, e il dato è in calo rispetto agli anni precedenti.

Nel 2020, quasi tutte le aziende italiane avevano un gruppo dirigente misto e le donne costituivano il 38,8% della dirigenza. Tuttavia, a causa l'assenza di strumenti di regolamentazione e delle caratteristiche dei gruppi dirigenti che sono fortemente interdipendenti, si osserva una **minore presenza di donne in posizione di leadership**. Sono poche, infatti, le aziende quotate alla borsa di Milano che hanno a capo una donna, sebbene siano in aumento rispetto al passato (17,6% nel 2020 contro 5,4% nel 2014) anche per quanto attiene all'incarico di amministratrice delegata 2020 (dopo il magro 3% del 2018 e 2019). Fra il 2014 e il 2019, inoltre, le aziende non erano tenute a rispettare le quote rosa, di conseguenza la presenza di donne negli organi direttivi è rimasta stabile.



Polonia

Secondo il rapporto Poverty Watch²³ del 2021, la povertà estrema è calata dal 5,2 al 4,2%, tornando ai livelli del 2019. La povertà estrema costituisce un pericolo per la salute e la vita umana. Tale soglia è determinata dall'Ufficio centrale di statistica sulla base del reddito minimo necessario per vivere, stimato dall'Istituto del lavoro e degli affari sociali (IPiSS). Nel 2021 tale somma per i nuclei familiari costituiti da una singola persona era di 692 PLN mentre per quelli costituiti da 2 + 2 membri era di 1.868,4 PLN. **Ciò significa che nel 2021 1,6 milioni di polacchi viveva in una condizione di povertà estrema.**

Il dato legato alla povertà relativa non è cambiato di molto (è passato dall'11,8% al 12%) dopo il calo del 2020 determinato dalla diminuzione della spesa media. Nel 2021 la soglia della povertà relativa per i nuclei familiari costituiti da una singola persona era di 909 PLN mentre per quelli costituiti da 2 + 2 membri era di 2.454,3 PLN. **Ciò significa che il numero di polacchi che vive in una condizione di povertà relativa è aumentato di 100.000 unità nel 2021 fino a raggiungere i 4,6 milioni.**

Il numero di minori che vive in una condizione di povertà estrema è diminuito di circa 77.000 unità passando da 410 mila nel 2020 a 333 mila nel 2021. Il numero di persone anziane estremamente povere è diminuito di 67.000 unità, passando da 312 mila individui nel 2020 a 246 mila nel 2021. Occorre sottolineare che sia le persone anziane che i minori che vivono appena al di sopra della soglia di povertà versano comunque in una condizione di indigenza. L'obiettivo dovrebbe essere quello di aiutare minori e anziani a raggiungere un maggiore benessere.

Le previsioni per il 2022 e il 2023 sono negative. Il numero di persone povere è destinato ad aumentare di almeno due punti percentuale non solo per via della crisi determinata dall'aumento del costo della vita, ma anche dalla crescita del tasso di disoccupazione.

Inoltre, un'importante fetta della popolazione polacca (27%) ammette di avere dei **problemi finanziari a causa della pandemia**, fra le persone più vulnerabili ricordiamo i giovani (31% delle persone fra 18 e 34 anni) spesso impiegati nei settori più colpiti dalle restrizioni legate al COVID-19. **Le donne hanno maggiori probabilità di avere dei problemi economici (30%) rispetto agli uomini (25%),** per via della quota risicata di risparmi a disposizione.

²³ https://www.eapn.org.pl/eapn/uploads/2022/10/monitoring_ubostwa_2022_ost.pdf

²⁴ [pkse0py \(ing.pl\)](#)



Secondo il rapporto *Faces of women poverty in Poland* ²⁵ nelle famiglie meno abbienti, sono spesso le donne che gestiscono entrate e uscite e cercano di migliorare le condizioni di vita dell'intero nucleo familiare. Le donne spesso sono chiamate a gestire budget molto ridotti nella maniera più efficiente possibile. Questo tipo di occupazione è lungi dall'essere una fonte di soddisfazione o di potere all'interno della famiglia, ma diviene un carico mentale e materiale per le donne (molto più che per gli uomini) che sono costrette a prendere continuamente delle decisioni per tagliare le spese e trovare le offerte più convenienti per comprare i prodotti necessari per la famiglia. Alcune di loro, inoltre, vanno alla ricerca di fonti di guadagno extra, svolgendo lavori stagionali o nell'economia informale, o chiedendo in prestito denaro a conoscenti e familiari, nonché espletando le formalità necessarie per ottenere i sussidi. Inoltre, sono costrette a farsi carico di numerosi doveri e faccende domestiche per evitare di acquistare tali servizi. Di conseguenza, le donne che versano in una condizione di povertà sono destinate a una vita fatta di stress e incertezze, ed ad essere esposte alle umiliazioni associate allo stigma della povertà. Ciò ha delle gravi ricadute psicofisiche. Tali comportamenti vengono spesso osservati e adottati naturalmente da figlie e nipoti.

I dati raccolti dall'ufficio di statistica polacco²⁶ indicano che le persone più esposte a rischio di povertà sono quelle che vivono di sussidi e lavorano nel settore dell'agricoltura, oppure i nuclei familiari con più di 3 figli o con persone con disabilità. Il basso livello di istruzione è strettamente collegato al rischio di povertà.

In base ai risultati della ricerca è possibile individuare i seguenti fattori di rischio per quanto attiene al rischio di povertà fra ragazze e giovani donne:

- **Disoccupazione:** le persone più esposte al rischio di povertà sono le persone disoccupate che si mantengono grazie a sussidi (circa il 14%) o al lavoro agricolo (circa l'11%). Dall'altra parte, le persone meno esposte a tale rischio sono: lavoratrici e lavoratori autonomi (circa il 2%), pensionate/i (circa 3%) dipendenti (circa il 4%).
- **Livello di istruzione:** il livello di istruzione è determinante nella diffusione della povertà. Le persone che sono maggiormente esposte a tale rischio sono soggetti che vivono all'interno di famiglie con a capo individui che hanno completato le scuole secondarie di primo grado (circa 11%), mentre sono meno colpite le famiglie che hanno

²⁵ https://ssl-kolegia.sgh.waw.pl/pl/KGS/publikacje/Documents/Oblicza_ubostwa_kobiet_w_Polsce.pdf

²⁶ https://stat.gov.pl/files/gfx/portalinformacyjny/pl/defaultaktualnosci/5487/14/9/1/zasieg_ubostwa_ekonomicznego_w_polsce_w_2021_roku.pdf



al loro interno persone che hanno conseguito dei titoli di studio universitari (circa 1%). L'incidenza della povertà nelle famiglie con a capo individui con un titolo di studio professionale è maggiore rispetto alla media nazionale (circa il 7%). È possibile affermare che le probabilità di trovarsi in una condizione di estrema povertà diminuiscono con il conseguimento di titoli di studio superiori.

- **Tipo di nucleo familiare:** se teniamo conto della tipologia di nucleo familiare in termini di presenza e numero di persone (minori) di età compresa fra gli 0 e i 17 anni, scopriamo che la percentuale di persone che vivono in estrema povertà è di circa l'8% fra quelle con almeno 3 figli. Anche le famiglie monogenitoriali sono particolarmente esposte.
- **Località:** il tasso di povertà estrema nelle aree rurali ha raggiunto l'8% nel 2021. Nelle città il dato è di quattro volte più basso, pari al 2% (in base alle dimensioni delle città il dato varia dall'1% nelle città con almeno 500.000 abitanti al 3% nei centri urbani con meno di 20.000 abitanti)

3.4 Il ruolo delle ONG nel contrasto alla povertà ereditaria

In virtù della loro lunga tradizione di iniziative dal basso, le ONG insieme al governo locale costituiscono degli attori chiave del sistema in grado di garantire l'accesso a servizi essenziali e di mobilitare la comunità locale. Il lavoro delle associazioni nell'ambito del sociale non solo completa l'offerta messa in campo dai governi locali, ma favorisce il processo di analisi dei bisogni di chi beneficia di tali servizi; infine, incoraggia la comunità locale a prendere posizioni su questioni che la riguardano direttamente. Così facendo, le persone possono accedere a servizi che rispondono ai loro bisogni specifici forniti da enti radicati nella comunità locale di cui possono sentirsi parte integrante.

Molte organizzazioni greche si interessano al tema della povertà e portano avanti iniziative e servizi rivolte alle fasce più vulnerabili della popolazione. Alcune di queste ONG operano esclusivamente in questo settore, ma non adottano una prospettiva di genere, né si concentrano sulla povertà ereditaria. Il lavoro di altre associazioni, invece, è legato all'intera gamma dei servizi sociali e comprende anche iniziative contro la povertà o la vulnerabilità finanziaria. Inoltre, vi sono delle organizzazioni che si occupano di donne e ragazze che appartengono a gruppi a rischio dal punto di vista sociale o economico, i cui progetti non mirano comunque a fare fronte alla povertà ereditaria.

In Italia, il tema della povertà è sempre più al centro delle riflessioni e delle azioni di decisori politici e associazioni del terzo settore, come fondazioni e ONG che tentano di orientare le loro azioni allo scopo di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nel 2020, la po-



vertà in Italia è stata esacerbata dalla pandemia di Covid-19 che ha contribuito a peggiorare ulteriormente la situazione di chi versava già in una condizione disperata. Infatti, più che in passato, donne, persone rifugiate, appartenenti a minoranze etniche e anziane hanno subito discriminazioni, esasperando le disuguaglianze esistenti. Senza dubbio le organizzazioni non governative in Italia rappresentano un pilastro del sistema di welfare.

In Polonia, il settore non-profit rappresenta il secondo fornitore di servizi (28% del totale dei beneficiari) subito dopo il settore pubblico, ma al pari di quello privato. Le ONG polacche che aiutano donne e ragazze a rischio di emarginazione in Polonia sono molto diverse, poiché alcune propongono azioni su scala nazionale, mentre altre forniscono i loro servizi solo alla comunità locale di riferimento. Vi sono delle associazioni che si rivolgono solo alle donne, ma la maggior parte sostiene persone a rischio di esclusione socio-lavorativa.

Grecia

- Il [Greek Anti-Poverty Network - EAPN Greece](#) fa parte della Rete europea contro la povertà e mira a sensibilizzare sul tema, informare sulle cause e sulle conseguenze della povertà promuovendo la partecipazione delle persone che vivono questa condizione a processi decisionali. Inoltre, porta avanti attività di ricerca e *networking* volte a contrastare la povertà.
- [Praksis](#): fra le attività che porta avanti in diversi ambiti socio-economici, vi sono i servizi rivolti a persone indigenti o a rischio di esclusione sociale come l'accesso a case popolari, servizi sanitari e centri diurni per le persone senza fissa dimora, ecc.
- [Arsis](#), oltre a promuovere numerose iniziative in diversi ambiti socio-economici, fornisce servizi rivolti a persone indigenti o a rischio di esclusione sociale, come la raccolta e la distribuzione di generi di prima necessità alle persone senza fissa dimora, migranti e famiglie, ad istituzioni e associazioni che sostengono queste persone, ai campi Rom o in aree disagiate.
- [Action Aid Greece's Centre ad Atene](#) è un centro che offre sostegno alle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, attivo dal maggio 2017. Il centro, inoltre, è aperto a tutte le persone residenti nel quartiere, gruppi di cittadine e cittadini, strutture e imprese locali allo scopo di co-creare i cambiamenti desiderati a livello locale. [KMOP Social Action & Innovation Centre](#), fra le altre attività promosse nel settore socio-economico, porta avanti delle iniziative educative per le fasce meno abbienti della popolazione. Inoltre, [KMOP Social Net](#) propone servizi di *counselling* e orientamento agli individui vulnerabili dal punto di vista economico.
- SOS Villages Greece attraverso i suoi [centri sociali](#) che aiutano le famiglie a recuperare la capacità di rispondere ai loro bisogni



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

quotidiani in maniera autonoma e a prendersi cura di bambine e bambini. Il centro fornisce servizi di *counselling*, nonché attività creative e assistenza materiale gratuita;

- **The Smile of the Child** ha una squadra specializzata che supporta minori e famiglie a rischio di povertà. I servizi (centro diurno, servizi socio-sanitari, centri di supporto) sono gratuiti e disponibili su scala nazionale, coprono tutte le esigenze dei minori.
- **Together for children** lavora per combattere la povertà e creare delle condizioni di vita sostenibili per minori e famiglie garantendo l'accesso a cibo sano e nutriente.
- L'**Association for Single Parent Families & Women** mira a promuovere azioni, programmi e iniziative volte a fornire sostegno, opportunità di socializzazione e crescita professionale a donne e a famiglie monoparentali. Tali programmi intendono contribuire a migliorare la condizione socio-economica della popolazione femminile in ogni Comune o territorio greco e, in particolare, a sostenere i gruppi più svantaggiati allo scopo di aiutarli a superare la povertà, acquisire conoscenze, aumentare l'occupazione, combattere la fame, soddisfare i bisogni fondamentali e assicurare un passaggio agevole al libero mercato.
- La **Greek Foodbank Foundation** opera ad Atene e ha come obiettivo la lotta alla fame e la riduzione degli sprechi: raccoglie cibo, bevande, detergenti e prodotti per l'igiene personale che mette a disposizione gratuitamente. I banchi alimentari operano in altre città greche: Salonicco, Larissa, Drama ed Heraklion.

Italia

- **Donne al Quadrato**: è un'organizzazione non-profit che si occupa di progetti di alfabetizzazione finanziaria e inclusione sociale ideati da e rivolti principalmente a donne, da qui il suo nome. Una *task force* di volontarie mette a disposizione conoscenze e competenze acquisite come contabili, avvocate, consulenti, imprenditrici e psicologhe. L'obiettivo è quello di insegnare ad altre donne come gestire autonomamente il proprio denaro, prevenire la violenza economica, essere protagoniste delle proprie scelte di vita, sia a livello personale che professionale.
- **Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci**: Il progetto "ProFiLE" si propone di fornire risorse didattiche relative all'alfabetizzazione finanziaria in Europa. Insegnanti, genitori, educatrici ed educatori, lavoratrici e lavoratori necessitano di guide facili da utilizzare per



aiutare i minori di età compresa fra i 7 e gli 11 anni a comprendere il mondo dell'economia.

- **Sole Terre Onlus:** L'associazione idea dei percorsi di crescita personalizzati mediante l'utilizzo di un documento in cui ogni persona può indicare la propria condizione, le proprie competenze, il proprio progetto professionale e lavorare al consolidamento delle proprie competenze trasversali. Sole Terre si mette in contatto con servizi utili sul territorio per sostenere l'utenza e coordinare gli interventi in maniera integrata. L'associazione fornisce anche servizi di sostegno all'occupazione, supporto psicologico volto ad aumentare la fiducia e la consapevolezza, aiuta a superare ostacoli legati all'individuazione e al mantenimento di un'occupazione, offre supporto legale riguardo alle normative, ai contratti e alle regole del mondo del lavoro, e assistenza nella compilazione e nell'ottenimento dei documenti.
- **PianoC – Women 4 integration:** Promuovere l'inclusione e dare sostegno alle donne significa aiutarle ad avere un ruolo attivo all'interno delle loro comunità. Women 4 Integration è un progetto europeo che ha Piano C fra le sue organizzazioni partner, il suo obiettivo è quello di formare donne migranti che vivono in una condizione di fragilità sociale, economica e lavorativa.
- **Associazione Micro Lab:** opera in Italia dal 2003 allo scopo di promuovere l'inclusione sociale mediante l'imprenditoria e l'educazione finanziaria. MicroLab assiste e sostiene, mediante la sua rete di mentori volontari la nascita e lo sviluppo di microimprese e altre iniziative da parte di persone che, se non fossero adeguatamente sostenute, rischierebbero di rimanere ai margini della vita economica e sociale; organizza dei corsi di formazione per diffondere la cultura imprenditoriale, divulga consigli, buone pratiche e propone percorsi di orientamento allo scopo di aiutare le persone a scegliere un indirizzo universitario oppure a trovare la loro strada nel mondo del lavoro; attiva percorsi di educazione finanziaria per persone vulnerabili.
- **Organizzazione Professionale Europea Consulenti Finanziari:** Il sito web di OPEC facilita il lavoro di chi intende migliorare la propria educazione finanziaria. Consente di accedere a un glossario che chiarisce il significato esatto dei vari termini riportati fra le informazioni. Inoltre, è possibile accedere a corsi di diverso livello e cercare risposte inerenti a gruppi target differenti: mondo della finanza, banche, pensioni e assicurazioni. Viene posta particolare attenzione all'educazione finanziaria familiare, una tematica rivolta, in particolare, alle donne.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

- **Donne in Attivo:** Si tratta di un corso di educazione finanziaria che consente di imparare a gestire meglio le proprie finanze e di acquisire una maggiore autonomia e serenità mentale nel prendere le decisioni più o meno importanti, sia che si tratti di acquisti, risparmi o investimenti. Il corso sperimentale, partito nel 2021 con tre incontri su educazione finanziaria di base, uguaglianza di genere e il ruolo di consumatrici e consumatori, ha coinvolto oltre 400 partecipanti. È proseguito con cinque *webinar* che si sono tenuti fra giugno e ottobre 2022. Ancora una volta, l'accento è stato posto sulla consapevolezza. I temi affrontati quest'anno sono stati: fondi pensione, finanza etica, risparmi, investimenti, innovazione digitale, nuovi strumenti di pagamento e tecniche di negoziazione volte a raggiungere i propri obiettivi. Le attività portate avanti da Donne in Attivo aiutano a scoprire gli aspetti teorici e pratici dell'educazione finanziaria e condividere esperienze personali con il supporto di docenti, esperti e testimonial. Il progetto è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e promosso da Unioncamere con il sostegno del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.
- **Save Tour:** Savings Museum e EIB Institute condividono la convinzione che la responsabilità sociale d'impresa vada dimostrata, innanzitutto, attraverso le azioni. Pertanto, hanno messo assieme le loro risorse ed esperienze a servizio di un obiettivo comune: rendere accessibili per le future generazioni le conoscenze necessarie per una gestione consapevole delle risorse materiali e finanziarie a sostegno dei processi di pianificazione in modo da trasformare i rifiuti in qualcosa di prezioso, i risparmi in investimenti consapevoli, la tecnologia in uno strumento in grado di avere un impatto positivo sull'ambiente e il benessere della società.
- **Fondazione per l'educazione Finanziaria e il Risparmio:** la fondazione mira a divenire la casa comune dell'impegno di tutti gli enti privati in Italia che hanno a cuore l'educazione finanziaria e la responsabilità sociale e si sforzano di divulgare tali conoscenze, raggiungendo tutta la cittadinanza. Nel 2021, la fondazione ha organizzato 396 incontri negli istituti di ogni ordine e grado a cui hanno preso parte 2362 insegnanti e 47115 studenti.
- **Fondazione Sicilia:** la *mission* della fondazione è quella di aiutare le istituzioni a servire meglio la comunità. La sua vocazione è quella di sostenere le organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali dei sistemi plurali e democratici odierni. Fra gli eventi di rilievo ricordiamo la presentazione in *live streaming* del rapporto "Mappe della povertà educativa in Sicilia" prodotta da



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Openpolis e Con i Bambini nell'ambito dei progetti sostenuti dal Fondo per la lotta contro la povertà educativa.

Polonia

- **Centrum Praw Kobiet** – ha sempre fornito supporto legale, sociale e pratico alle donne che risiedono a Varsavia e nella regione di Mazovia, Il centro è stato fondato nel 1993-94 con l'aiuto del German Marshall Fund degli Stati Uniti. La fondazione ha cominciato ad essere operativa nel 1995 ed il suo primo obiettivo è stato quello di promuovere dei cambiamenti legislativi per migliorare la condizione delle donne e garantire la parità di genere. Più avanti, la sua azione si è concentrata sulla società e sul fornire consulenze legali e supporto psicologico alle vittime di discriminazione.
- **Federacja Polskich Banków Żywności** – la federazione dei banchi del cibo aiuta circa 1,5 milioni di persone in difficoltà in Polonia, donando oltre 58.000 tonnellate di cibo a scopi umanitari. La federazione opera grazie a una rete di 32 enti attivi sul territorio.
- **Caritas Polska** - Caritas Polska è un ente caritatevole della chiesa Cattolica e la più grande organizzazione benefica polacca, che fornisce aiuto professionale e non solo alle persone emarginate, povere, che vivono in una condizione di fragilità. Caritas Polska si ispira ai valori evangelici che costituiscono anche i principi attraverso i quali valuta la realtà sociale e attua le sue operazioni: il bene comune, la sussidiarietà e la solidarietà.
- **Dajemy Dzieciom Siłę** – la fondazione gestisce una rete di *advocacy* per i minori, istituti specializzati che forniscono aiuto alle persone vittime di reato. Offre assistenza telefonica a minori e giovani in crisi. Sostiene genitori e minori nelle attività di prevenzione e soccorre ragazze e ragazzi in difficoltà. Educa i genitori di bambine e bambini fino a 6 anni a prevenire le violenze e alla buona genitorialità.
- **Fundacja Aktywizacja** – L'obiettivo della fondazione è quello di aiutare le persone con disabilità a divenire indipendenti e ad avere una migliore qualità della vita mediante attività integrate in grado di cambiare gli atteggiamenti più diffusi e usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **Fundacja Ocalenie** è stata fondata nel 2000. La fondazione aiuta le persone migranti a integrarsi all'interno della società e a crescere dal punto di vista personale. Lavora per il dialogo interculturale e il rafforzamento della comunità. La fondazione mira a garantire pari diritti a tutte le persone affinché possano vivere in maniera dignitosa.



- [SOS Wioski Dziecięce](#) – L'associazione SOS Children's Villages aiuta i minori abbandonati, orfani o a rischio. Offre diversi tipi di servizi per consentire a ragazze e ragazzi di prepararsi alla vita adulta. Opera in Polonia dal 2014 e fa parte di una rete internazionale attiva in 137 Paesi e territori.
- [L'associazione guide e scout polacchi \(ZHP\)](#) è un ente indipendente che fornisce percorsi di formazione non formali basati sui valori della solidarietà a ragazze e ragazzi di età compresa fra i 6 e i 25 anni. Le attività sono aperte a tutte le persone giovani a prescindere dalle loro origini, dalla loro nazionalità, dalla loro etnia o credo. Mira a creare un ambiente sicuro in cui sviluppare le proprie potenzialità e divenire persone attive e responsabili all'interno della comunità locale, nazionale e internazionale. Oggi fanno parte dell'associazione oltre 90000 ragazze e ragazzi.
- [Związek Młodzieży Wiejskiej](#) – L'Unione della gioventù rurale è un'organizzazione aperta a persone fino ai 35 anni d'età. Opera in Polonia dal 1928 e rappresenta gli interessi delle e dei giovani che vivono nelle aree rurali e nelle piccole città. L'obiettivo dell'associazione è quello di educare alla pace, alla libertà, alla tolleranza, alla giustizia sociale diffondendo il progresso e coltivando le tradizioni della campagna polacca, proteggendo le risorse ambientali e naturali. Grazie a ZMW, le persone giovani possono perseguire passioni e interesse, ottenere nuove qualifiche e ampliare i loro orizzonti. Offrire a ragazze e ragazzi la possibilità di crescere significa far sì che possano sfruttare i beni creati dalla crescita della Polonia, nonché dalla partecipazione all'Unione europea.
- [Fundacja Sempre a Frente](#) Promuovere l'apprendimento e la crescita attraverso l'esperienza è sempre stata la *mission* della fondazione. Il personale aiuta le persone a crescere ogni giorno. I principali destinatari delle attività sono minori e giovani allo scopo di sostenerne la crescita personale e sociale attraverso la psico-educazione e programmi di formazione e prevenzione. La fondazione svolge delle attività tese a rafforzare le competenze psicosociali, la comunicazione aperta e l'espressione delle emozioni. Le iniziative mirano a consentire l'attuazione delle idee e dei progetti dei gruppi di pari e incoraggiano ad approfondire le proprie conoscenze per adattarsi alle dinamiche del mondo del lavoro.
- [ATD Czwarty Świat](#) è un movimento internazionale che riunisce persone con *background*, nazionalità e convinzioni differenti che lavorano insieme per combattere contro la povertà e l'esclusione sociale. Il movimento opera in 30 Paesi del mondo ed gli è stato riconosciuto lo status consultivo da UNICEF, UNESCO, Nazioni



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Unite e Consiglio d'Europa. ATD opera in Polonia dal 1998, quando volontarie e volontari hanno cominciato a incontrare le persone senza fissa dimora della stazione di Kielce. Oggi, l'organizzazione coopera con amministrazioni locali e organizzazioni non governative,

- [IFMSA](#) – La sezione polacca della federazione internazionale delle associazioni di studenti di medicina è un'organizzazione che riunisce studenti e giovani medici. Si tratta di un'associazione indipendente, autogestita e permanente senza scopo di lucro. Appartiene alla Federazione internazionale delle associazioni di studenti in medicina (International Federation of Medical Students Associations) la più grande associazione di studenti al mondo, composta da 140 associazioni da 129 paesi.

3.5 Analisi dei bisogni: punti di forza, punti deboli, esigenze delle ONG e dei soggetti interessati a lavorare meglio per contrastare le conseguenze determinate dalla disparità di genere legate alla povertà

I dati raccolti dimostrano che lo sviluppo di una strategia nazionale sull'educazione finanziaria, assicurativa e pensionistica non può prescindere da un'analisi approfondita della situazione allo scopo di individuare punti di forza e punti deboli del sistema. I risultati indicano che i gruppi più vulnerabili sono costituiti da persone con un basso reddito e un basso livello di istruzione. Tuttavia, in generale, rileviamo una maggiore attenzione nell'affrontare le conseguenze della povertà anziché le cause. Inoltre, la maggior parte delle iniziative e delle attività sono aspecifiche per quanto attiene al genere e non tengono conto delle vulnerabilità multiple e delle loro possibili intersezioni. A dispetto dei recenti sviluppi nell'ambito dell'educazione finanziaria e nonostante gli sforzi compiuti dal terzo settore pensiamo che un approccio olistico sia necessario allo scopo di aiutare individui e famiglie ad uscire dalla povertà e dall'emarginazione.

Grecia

In Grecia, le organizzazioni della società civile sono attive, più che altro, nel fornire sostegno a individui, famiglie e minori poveri o a rischio di povertà e/o esclusione sociale cercando di rispondere alle loro esigenze mediante servizi e beni a cui non possono accedere. Pertanto, è possibile affermare che **ci si concentra più sulle conseguenze della povertà che sulle sue cause.**

Nel campo della prevenzione della povertà di genere, sono poche le iniziative



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

e le attività volte ad andare alle radici del problema, a portare avanti strategie di prevenzione attiva e di promozione dei diritti delle persone che vivono o sono a rischio di povertà e/o di esclusione sociale. Tale aspetto va tenuto in particolare considerazione dal momento che queste iniziative non possono da sole spezzare il circolo della povertà, sebbene il sostegno diretto sia necessario per soddisfare le esigenze immediate di individui e famiglie. Occorre sottolineare che **la maggior parte delle iniziative e delle attività non presentano specificità di genere** e non vanno ad indagare le vulnerabilità multiple degli individui che vivono tale condizione. Ciò si traduce in azioni che sottostimano l'intersezione di condizioni di fragilità che caratterizzano il vissuto di ragazze e donne che vivono in o sono a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Infine, in tutte e tre le aree chiave delle azioni volte ad affrontare il problema della povertà da un punto di vista di genere (prevenzione, individuazione e supporto) occorre promuovere una maggiore collaborazione fra ONG, altri attori della società civile e soggetti interessati allo scopo di portare avanti dei progetti congiunti.

In conclusione, bisognerebbe adottare un approccio più coeso in grado di assistere individui e famiglie affinché possano sfuggire alla condizione di emarginazione e povertà persistente. Al di là dell'assistenza materiale e della fornitura di servizi, occorrerebbe puntare su altri elementi come le strategie di prevenzione, le azioni di *advocacy*, le opportunità formative (istruzione degli adulti e formazione professionale) e i servizi per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Italia

L'elaborazione di una strategia nazionale relativa all'educazione finanziaria e alla diffusione di conoscenze legate all'ambito assicurativo e pensionistico dovrebbe partire da un'analisi accurata dei dati allo scopo di individuare punti di forza e debolezze del sistema.

Numerose indagini internazionali, dal S&P Global Financial Literacy Survey²⁷ ai più recenti rapporti a cura di Allianz²⁸, Consob²⁹, COVIP/CENSIS³⁰ e del Centro Ente Einaudi³¹, hanno sottolineato le lacune della popolazione italiana **riguardo all'economia**. Tale quadro è stato ribadito dall'Indagine sull'alfabetizzazione

27 Standard and Poor's, 2015, Financial literacy around the world: Insights from the Standard and Poor's Ratings Services Global Financial Literacy Survey, Washington, DC.

28 Allianz, 2017, When will the penny drop? Money, financial literacy and risk in the digital age, Allianz Report.

29 Consob, 2017, Le scelte di investimento delle famiglie Italiane.

30 COVIP, 2012, Promuovere la previdenza complementare come strumento efficace per una longevità serena, svolta dal CENSIS per la COVIP nel corso del 2012.

31 Centro Luigi Einaudi (2017). Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani. Consapevolezza, fiducia, crescita: le sfide dell'educazione finanziaria.



e le competenze finanziarie degli italiani (IACOFI) condotta dalla Banca d'Italia all'inizio del 2017, sulla base della metodologia armonizzata OCSE/INDE.

I dati consentono, inoltre, di individuare i gruppi più “vulnerabili” (con un più basso livello di competenze) come le persone con un basso reddito e un basso livello di istruzione. Tuttavia, vi sono dei segmenti di popolazione per cui le scarse competenze finanziarie sono meno ovvie. Tutte le indagini rilevano, ad esempio, delle scarse conoscenze finanziarie fra le donne, e il divario riguarda anche le giovani generazioni, al contrario di quello che avviene in altri paesi.³²

Tuttavia, la situazione italiana presenta delle peculiarità che possono essere viste come punti di forza. Ad esempio, fra le giovani generazioni qualcosa sembra cambiare. Non a caso, l'indagine PISA del 2015 (Program for International Student Assessment) sull'alfabetizzazione finanziaria dei quindicenni indica un progressivo allineamento alla media OCSE. Il punteggio medio ottenuto da ragazze e ragazzi di 15 anni è di 483, paragonato alla media OCSE di 488 (nel 2012 era di 466 e 500), sebbene fra molti gruppi il livello di conoscenze rimanga basso.

I dati riguardanti l'Italia che abbiamo ricordato fotografano un paese in cui sia le conoscenze che le competenze finanziarie sono basse in termini assoluti e in rapporto ad altri paesi europei o del G20. Esistono, inoltre, dei gruppi particolarmente esposti come le donne, le persone giovani o anziane, migranti e piccoli imprenditori. Il fatto che altri paesi abbiano da tempo lanciato delle strategie nazionali per promuovere l'educazione finanziaria può aiutare a spiegare tale divario e sottolinea la necessità di prendere delle contromisure.

Allo scopo di diffondere conoscenze e competenze finanziarie e accrescere la consapevolezza riguardo a strumenti assicurativi e pensionistici per migliorare la capacità di tutte le persone di compiere delle scelte in linea con i propri obiettivi, **occorre creare un ecosistema che stabilisca le condizioni e dia impulso a delle iniziative coordinate ed efficaci per promuovere l'educazione finanziaria.**

- Bisognerebbe promuovere attività rivolte a tutta la popolazione, nonché iniziative in grado di raggiungere quante più persone possibili.
- Allo scopo di diffondere le competenze finanziarie all'interno della società occorre creare un sistema di incentivi che permetta di rendere l'educazione finanziaria più accessibile e sostenibile nel corso del tempo.
- I dati a disposizione dimostrano che l'efficacia delle attività volte a promuovere l'educazione finanziaria dipende dalla loro qualità, così come avviene in tutti gli altri ambiti dell'istruzione.
- Allo scopo di garantire l'aumento della qualità e l'efficacia

32 Museo del Risparmio di Torino (2017). Le donne e la gestione del risparmio.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

dell'educazione finanziaria, il comitato lavorerà, da una parte, al fianco delle istituzioni e gli enti che lo compongono, e dall'altro con soggetti pubblici e privati esterni che portano avanti tali iniziative.

In linea con la visione proposta dalla strategia del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha adottato un programma che contiene molte iniziative per il triennio 2021-2023, approvato dal Parlamento.

Polonia

Uno dei punti di forza del settore delle **ONG in Polonia** è la prossimità, l'accesso, la fiducia e la conoscenza delle esigenze di chi usufruisce dei servizi messi a disposizione.

Le ONG polacche, anche quelle che si occupano di questioni di genere, devono fare fronte ad alcune sfide presentate nel rapporto dal titolo *The condition of non-governmental organizations 2021* di Klon Jawor³³:

- difficoltà nell'ottenere dei finanziamenti per promuovere le proprie attività e acquistare le attrezzature;
- complessità delle operazioni burocratiche relative all'utilizzo di fondi;
- complicazioni burocratiche da parte dell'amministrazione pubblica.

Inoltre, le organizzazioni spesso si concentrano su un ambito molto ristretto che impedisce lo sviluppo e il sostegno a un pubblico più ampio.

Tali sfide hanno un impatto diretto sulla scala e l'ampiezza dei programmi portati avanti dalle organizzazioni della società civile, nonché sulla loro capacità di fornire sostegno a persone e sviluppare nuove iniziative didattiche. Spesso le organizzazioni sono costrette a concentrarsi sulle loro operazioni quotidiane, implementando dei progetti a breve termine, anziché fornire sostegno a lungo termine alle persone più difficili da raggiungere.

Infine, occorre notare che non è stata posta abbastanza attenzione all'implementazione di iniziative volte a promuovere l'educazione finanziaria, in particolare di quelle tese a contrastare la povertà.

33 <https://api.ngo.pl/media/get/176021>



3.6 Migliorare le competenze di ONG e soggetti interessati affinché possano aiutare ragazze e giovani donne a rischio di emarginazione

Sulla base delle informazioni fornite nei capitoli precedenti di questo rapporto, sarebbe importante che le ONG e i soggetti interessati migliorassero le loro competenze nei seguenti ambiti:

- **sensibilizzare, analizzare e comprendere il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale dal punto di vista del genere**, tenendo conto di tutti gli aspetti riguardanti l'intersezionalità, le vulnerabilità multiple, nonché le cause e le conseguenze dell'emarginazione.
- sviluppare e attuare **iniziative che tengano conto delle specificità di genere** rivolta a ragazze e/o giovani donne a rischio di povertà ed emarginazione. Il gruppo target beneficerebbe, così, di conoscenze pratiche nella gestione quotidiana delle risorse finanziarie e della programmazione a lungo termine. L'educazione finanziaria è una strategia semplice ed efficace per contrastare la povertà ereditaria. Le iniziative dovrebbero coinvolgere figure specializzate e fornire informazioni aggiornate su prodotti e questioni economiche, nonché dare indicazioni sui diritti di consumatrici e consumatori e la spesa intelligente;
- **inserire elementi di educazione finanziaria in altri programmi e iniziative** volte a promuovere la crescita professionale, quali corsi di formazione professionale, percorsi psicologici, consulenze legali, progetti per l'imprenditorialità;
- **proporre azioni di advocacy** riguardanti i diritti delle ragazze/donne a rischio di povertà ed emarginazione.

Più specificamente, per quanto attiene all'alfabetizzazione finanziaria delle donne³⁴, è essenziale potenziare le seguenti competenze:

- Esigenze e lacune delle ragazze/donne in materia di educazione finanziaria, conoscenze, fiducia e interesse nel gestire questioni economiche e strategie finanziarie per il futuro, nonché l'accesso a informazioni e all'uso di prodotti finanziari/servizi.
- Ostacoli che le ragazze/donne affrontano nell'accedere all'educazione finanziaria incluse norme sociali che possono limitare le opportunità delle donne, differenze di genere relative alla partecipazione a percorsi di formazione, all'occupazione/imprenditorialità, e ai



mercati finanziari formali; fattori culturali, sociali ed economici che possono limitare la capacità delle donne di seguire corsi, applicare le loro conoscenze e agire in maniera indipendente.

A tal proposito, le raccomandazioni del gruppo italiano in materia di alfabetizzazione finanziaria per i paesi partner sono le seguenti:

1. **adottare e attuare delle strategie nazionali per promuovere un approccio comune e coordinato all'alfabetizzazione finanziaria** che ne riconosca l'importanza e definisca obiettivi comuni, tenendo conto delle esigenze e delle lacune diffuse sul territorio;
2. **basare le strategie di alfabetizzazione finanziaria** sui dati raccolti e sulle analisi condotte prima dell'adozione di una strategia nazionale allo scopo di definire le priorità, nonché sulle indagini svolte a cadenza regolare allo scopo di apportare delle modifiche e assicurarsi che sia i percorsi siano opportunamente aggiornati;
3. **coinvolgere soggetti interessati del settore privato e non-profit**, come ad esempio, fornitori di servizi finanziari, enti attivi nell'ambito dell'alfabetizzazione finanziaria, imprese, associazioni del settore, organizzazioni non governative, gruppi di consumatori, sindacati, istituti di ricerca, unioni delle e degli insegnanti e associazioni dei genitori;
4. **aiutare tutti i soggetti interessati** a intraprendere delle misure volte a facilitare il coordinamento, eliminare sprechi o conflitti di interesse e far sì che tutte le persone che ne hanno diritto abbiano accesso a programmi volti a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria. Con la loro partecipazione, esponenti del settore privato e delle non-profit sono chiamati a individuare le questioni più rilevanti nell'ambito dell'alfabetizzazione finanziaria e ad affrontarle in base alle priorità. Fra tali questioni ricordiamo l'accesso a e l'uso di prodotti e servizi del settore finanziario formale, inclusi quelli digitali; pianificazione e gestione delle proprie finanze nel breve periodo; risparmi e investimenti; gestione del credito; pianificazione e piani pensionistici; gestione del rischio e assicurazioni;
5. **individuare i principali gruppi target** e proporre delle iniziative tenendo in considerazione l'ampia varietà di fattori culturali, religiosi e socioeconomici che possono avere un impatto diretto sull'alfabetizzazione finanziaria e il benessere di tali target; i potenziali benefici dati da programmi su misura; e l'importanza rappresentata dall'esposizione a tali iniziative fin dall'infanzia e nel corso della vita;
6. **tenere conto l'importanza delle competenze di alfabetizzazione finanziaria per le generazioni presenti e future allo scopo di aiutarle a rispondere alle sfide tipiche della loro età;**
7. prendere in considerazione le esigenze di **altri gruppi target specifici** fra cui:
 - a. donne;



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

- b. imprenditrici/tori di piccole e micro imprese;
- c. persone migranti e rifugiate;
- d. persone anziane;
- e. altri gruppi vulnerabili.

3.7 Iniziative, progetti e programmi promossi all'interno dell'Unione europea rivolti a ragazze e giovani donne in una condizione di vulnerabilità.

I progetti e i programmi realizzati nei Paesi partner dalle istituzioni, dalle fondazioni e da altre organizzazioni legate all'educazione finanziaria si propongono di diffondere una maggiore consapevolezza riguardo alla gestione delle finanze personali fra le persone giovani, aiutandole a sviluppare delle abilità adeguate e incoraggiandole a stabilire degli obiettivi. Le iniziative riguardano vari temi e variano in base all'età e al grado di istruzione del target.

Grecia

Titolo	Youth Finance Academy (YFA)
Ambito di interesse	Capacità di prendere decisioni Alfabetizzazione finanziaria
Contesto e gruppo target	YFA è un progetto finanziato dal programma Erasmus+ (KA2), portato avanti da un partenariato internazionale con la partecipazione dell'organizzazione greca "Entrepreneurship and Social Economy Group". Gruppo target: Giovani che vivono in una condizione di deprivazione materiale o affrontano delle difficoltà socioeconomiche.
Esigenze a cui si risponde	Fornire alle persone giovani e a giovani imprenditrici e imprenditori le competenze necessarie per compiere delle scelte consapevoli dal punto di vista finanziario a livello personale e professionale, consentire loro di produrre reddito e divenire delle cittadine e dei cittadini finanziariamente preparati.
Descrizione	Sviluppare strumenti innovativi volti a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Sfide e innovazioni	La crisi determinata dal Covid-19 ha esacerbato le disuguaglianze esistenti a livello sanitario, sociale ed economico e creato ulteriori barriere per le persone giovani che vivono in condizioni socioeconomiche difficili. YFA mira a: - creare una rete intersettoriale di persone esperte nel campo dell'economia (dal settore pubblico, privato e dal terzo settore); - assistere animatrici e animatori socio-educativi affinché possano approfondire le loro conoscenze nel campo dell'alfabetizzazione finanziaria ed educare su questi temi; - progettare degli ambienti di apprendimento di alta qualità per promuovere l'educazione finanziaria fra le persone giovani, anche fra quelle che scelgono di intraprendere la strada dell'imprenditoria.
Link utili	https://ekogreece.com/ka205-youth-finance-academy/

Titolo	Finance Lessons for Women
Ambito di interesse	Alfabetizzazione finanziaria Gestione delle finanze personali Imprenditorialità
Contesto e gruppo target	Finance Lessons è un progetto portato avanti da “Women on Top” che mira a combattere l'analfabetismo finanziario delle donne in Grecia. La prima fase del progetto è stata finanziata attraverso il programma “Active Citizens Fund” (EEA Grants). Quindi, il progetto è proseguito grazie ai fondi messi a disposizione da “Papastratos” con la collaborazione dell'agenzia “Athinea”. Gruppi target: - Donne adulte - Docenti degli adulti
Esigenze a cui si risponde	Il progetto mira a rispondere alle seguenti esigenze e ad aiutare le donne a: - prendere delle decisioni più consapevoli per il proprio futuro e quello delle loro famiglie dal punto di vista economico; - migliorare la loro condizione economica ripagando i debiti e creando un piano finanziario sostenibile; - divenire indipendenti dal punto di vista finanziario per sfuggire a rapporti abusivi; - creare e gestire una propria impresa in maniera efficiente.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Descrizione	Migliorare l'alfabetizzazione finanziaria delle donne attraverso un corso di formazione rivolto a docenti degli adulti affinché poi possano formare 80 donne ogni anno e aiutarle a prendere in mano la loro vita. Inoltre, attraverso il progetto, Women on Top ha prodotto del materiale didattico, nonché un'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria delle donne in Grecia. Oltre al percorso rivolto al personale docente, ogni mese si svolgono degli incontri di formazione. L'ultimo ciclo di incontri ha avuto una durata di 9 mesi si è concluso nel dicembre 2022. Vi hanno preso parte 100 donne.
Sfide e innovazioni	Il progetto mira a sostenere le donne provenienti da aree svantaggiate, persone in cerca di un'occupazione, lavoratrici, donne con un reddito basso.
Link utili	https://womenontop.gr/financial-literacy-eea-grants/ https://www.activecitizensfund.gr/ergo/mathimata-oikonomias/

Titolo	ParentBank - enhancing the social inclusion of low-income single parents
Ambito di interesse	Inserimento nel mercato del lavoro Imprenditorialità Status occupazionale
Contesto e gruppo target	Facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di genitori single e sviluppare le loro competenze legate all'imprenditorialità allo scopo di migliorare la loro condizione.
Esigenze a cui si risponde	Il progetto mira ad affrontare le seguenti esigenze e ad assistere i genitori single: - promuovere l'accesso ad asili nido e altri servizi che non potrebbero permettersi attraverso l'istituzione di <i>time banking</i>; - migliorando le loro competenze per l'occupabilità e l'imprenditoria.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Descrizione	Nel corso del progetto sono stati sviluppati: - un programma di formazione riguardo a capacità di lettura e scrittura, calcolo, competenze imprenditoriali e digitali rivolto a operatrici e operatori che aiutano i genitori single; - un programma di formazione per migliorare le capacità di lettura e scrittura, calcolo, competenze imprenditoriali e digitali dei genitori single; - una guida alla creazione di un <i>business plan</i> e una strategia di sostenibilità; - strategia di coinvolgimento di pari.
Sfide e innovazioni	Le madri single sono più esposte al rischio di povertà ed esclusione sociale. Le donne, infatti, sono le più colpite e costituiscono circa l'85% di tutte le famiglie monogenitoriali. Nello specifico, fra le ragazze madri e le donne con figli piccoli si rileva il tasso di occupazione più basso, mentre al basso livello di istruzione delle madri si associa un maggiore rischio di povertà. Inoltre, avere un lavoro non sempre garantisce una vita dignitosa e il miglioramento delle condizioni di vita, dal momento che occorre fare degli sforzi allo scopo di acquisire migliori competenze e facilitare l'accesso al mercato del lavoro. L'innovatività del progetto consiste nell'utilizzo del concetto di <i>time banking</i> e la creazione di gruppi di autoaiuto.
Link utili	https://www.kmop.gr/projects-vf/parentbank-enhancing-the-social-inclusion-of-low-income-single-parents/

Italia

Titolo	D2 - Donne al Quadrato
Ambito di interesse	Informazione
Contesto e gruppo target	D2 - Donne al Quadrato è un'organizzazione non-profit che si occupa di alfabetizzazione finanziaria e progetti di inclusione sociale ideati da e pensati per le donne, da qui il nome dell'associazione. L'associazione si avvale di una <i>task force</i> di 80 volontarie, presenti in diverse parti d'Italia, che mettono a disposizione le loro conoscenze e competenze, acquisite durante la loro carriera nel mondo della finanza e non solo (commercialiste, avvocate, consulenti del lavoro, imprenditrici e psicologhe) allo scopo di aiutare altre donne a imparare a gestire il loro denaro senza delegare ad altri, prevenire la violenza economica e divenire protagoniste delle loro scelte di vita.



Esigenze a cui si risponde	Un percorso verso l'indipendenza economica volto all'acquisizione di competenze di base nel campo dell'economia e della finanza. Le partecipanti scopriranno una serie di strumenti che consentiranno loro di bilanciare entrate ed uscite, tenere sotto controllo i debiti e riconoscere esigenze personali e familiari allo scopo di raggiungere obiettivi di risparmio a breve e a lungo termine, anche in vista della pensione.
Descrizione	Il progetto si articola in quattro moduli formativi e mira a fornire conoscenze e competenze nel campo dell'economia, della crescita imprenditoriale e professionale nell'ottica dell'apprendimento permanente. I corsi si svolgono in presenza e online ed è possibile registrarsi mediante un calendario che viene costantemente aggiornato. Le iniziative gratuite sono sponsorizzate da comuni, regioni, camere di commercio e altre istituzioni con la collaborazione delle autorità locali, delle associazioni di donne e dei centri antiviolenza.
Sfide e innovazioni	I QUATTRO OBIETTIVI ELEMENTARI: 1. Promuovere l'uguaglianza di genere e l' <i>empowerment</i> di donne e ragazze affinché si attivino per colmare il divario di genere legato alle conoscenze e alle competenze finanziarie incoraggiando le giovani donne a intraprendere delle carriere nell'ambito delle STEM; 2. Incoraggiare scelte economiche, finanziarie, imprenditoriali e professionali volte a promuovere l'indipendenza economica e la soddisfazione personale e professionale essenziali per il benessere presente e futuro, ma anche contribuire alla crescita sostenibile dell'economia del paese. 3. Prevenire la violenza economica attraverso l'educazione finanziaria per aiutare a riconoscerla, a combatterla e a sostenere le vittime di abusi affinché siano consapevoli dei passi da compiere allo scopo di conquistare l'indipendenza economica; 4. Combattere le dipendenze come le ludopatie e lo shopping compulsivo e incoraggiare l'adeguata gestione dei risparmi allo scopo di evitare l'emergere di condizioni di sovraindebitamento.
Link utili:	https://www.gltfoundation.com/donne-al-quadrato/



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Titolo	S.A.V.E. Virtual Tour - In viaggio verso un futuro sostenibile
Ambito di interesse	Risparmio
Contesto e gruppo target	Il progetto mira a creare dei percorsi multimediali e dei laboratori didattici dedicati all'educazione finanziaria, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.
Esigenze a cui si risponde	I prezzi, l'inflazione e la speculazione. Le parole che ricorrono di più nell'informazione e quelle il cui significato spesso ignoriamo. Il corso mira ad aiutare i minori ad acquisire familiarità con concetti di economia che sembrano distanti e astratti, benché abbiano un forte impatto sulla vita di ogni giorno.
Descrizione	Si può parlare di educazione finanziaria organizzando un tour a tappe? Sì, perché cultura e conoscenza possono raggiungere chiunque voglia intraprendere un viaggio anche virtuale, per incontrare persone che vivono in diversi luoghi e città. Il museo del risparmio ha presentato e inaugurato questo viaggio nel corso del 2019. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di coinvolgere migliaia di studenti che sono stati in grado di salire a bordo di un camper futuristico attrezzato con un laboratorio multimediale con giochi, contenuti, esperienze pratiche e di apprendimento a distanza. SAVE è un progetto itinerante che affronta le questioni esemplificate dall'acronimo dell'iniziativa: sostenibilità, azione, viaggio ed esperienza. Sono stati ideati tre corsi gratuiti per ogni ciclo di istruzione, con video, app e laboratori dedicati allo scopo di incoraggiare l'adozione di comportamenti virtuosi per un viaggio verso un futuro sostenibile, da compiere insieme. Ogni corso comincia con la visione di due filmati tratti dalla collezione del Museo del risparmio e due ideati appositamente per il corso. Quindi, le e gli studenti possono mettere alla prova quello che hanno imparato servendosi di un gioco, sviluppato in tre versioni, una per ogni grado di istruzione. Infine, potranno divertirsi nel corso di laboratori che stimolano la loro creatività sul tema del corso.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Sfide e innovazioni	In un mondo che cambia continuamente, che sperimenta differenti modalità di connessione e interazione, il Museo del Risparmio e il BEI Institute scelgono un modo nuovo per mettersi in viaggio e accompagnare le e i giovani all'uso consapevole delle risorse finanziarie e ambientali. Nasce così il S.A.V.E. Virtual Tour 2021: un viaggio tutto digitale in cui ragazze e ragazzi potranno esplorare i temi della gestione del denaro, della sostenibilità e dell'economia circolare, attraverso un corso interattivo fatto da video, app e laboratori. Con il S.A.V.E. Virtual Tour 2021 il divertimento è a portata di click: viaggia con noi!
Link utili	https://www.savetour.it/



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Titolo	Educazione finanziaria per le famiglie
Ambito di interesse	Informazione
Contesto e gruppo target	Educazione finanziaria per i più piccoli
Esigenze a cui si risponde	Educare all'uso responsabile del denaro in un'economia che cambia.
Descrizione	È possibile parlare a una bambina o un bambino di 10 anni di educazione finanziaria leggendo un libro. Ad esempio, con il progetto “Fiabe e denaro 2” dell'Università di Milano Bicocca Feduf, Pandora e FarEconomia è stato creato un libro gratuito e facile da scaricare. “Genny Topopizza e Trudi la Tartaruga” è un libro ideato da un gruppo di persone esperte e docenti universitari che mira a stimolare l'interesse nei confronti dell'economia e della finanza per spiegare alle bambine e ai bambini alcuni termini fondamentali (ad es., che cosa sono i risparmi, l'educazione finanziaria, le disuguaglianze, la solidarietà, e la finanza sostenibile, ecc.) attraverso la lettura di fiabe e favole studiate appositamente per loro.
Sfide e innovazioni	Attraverso fiabe, favole ed esercizi messi a punto da un comitato di esperte ed esperti e riflessioni da parte di ricercatrici e ricercatori universitari, il progetto mira ad avvicinare i minori all'uso responsabile del denaro e familiarizzare con il mondo dell'economia. Il volume, inoltre, affronta alcune questioni di attualità legate ai processi economici o a particolari eventi che hanno caratterizzato la storia d'Italia (l'emergenza COVID-19, le reti di scambi globali, la finanza sostenibile...).
Link utili	https://www.feduf.it/content/favole-e-fiabe-per-educare-alluso-responsabile-del-denaro



Polonia

Titolo	Bakcyl
Ambito di interesse	“Bankers for the Financial Education of Youth BAKCYL” è un progetto portato avanti dall’Institute of Banking di Varsavia. Il principale obiettivo è quello di migliorare il livello delle conoscenze finanziarie e aiutare minori e adulti ad acquisire abitudini che consentano loro di gestire meglio il loro denaro. Le e i dipendenti di numerose banche hanno tenuto volontariamente dei laboratori nelle scuole. Il progetto fa parte di uno dei programmi di alfabetizzazione finanziaria più ambiziosi a livello europeo: “Bankers for Education”, avviato nel 2013 grazie alla collaborazione di alcune istituzioni del settore bancario, enti pubblici e amministrazioni locali. Il progetto ha ricevuto un premio da parte del Consiglio sull’educazione finanziaria per il contributo dato allo sviluppo di tali competenze nella società. Obiettivi formativi: 1. Arricchire il programma con attività educative interessanti e interattive nell’ambito dell’economia e della finanza. Le attività sono state adattate alle esigenze del programma e alle aspettative delle e degli studenti, e portate avanti con la partecipazione di professionisti e professionisti del settore. 2. Migliorare la formazione delle e degli studenti dando loro l’opportunità di acquisire conoscenze e competenze nel campo dell’economia, della sicurezza informatica e dell’imprenditoria necessarie per avere successo nella società della conoscenza. 3. Presentare alle e agli studenti il mondo della finanza per far sì che essi possano scegliere gli strumenti finanziari più adatti a loro per garantirsi un futuro migliore.
Contesto e gruppo target	Il gruppo target è composto da studenti delle scuole superiori fra i 15-19 anni e allieve ed allievi della scuola primaria. Circa 900 mila studenti e giovani e 17,5 mila insegnanti hanno preso parte alle attività del progetto. Circa 400 enti locali sono stati coinvolti nell’iniziativa.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Esigenze a cui si risponde	- Gestione del denaro - Programmazione finanziaria - Prodotti e servizi finanziaria - Frodi finanziarie - Digitalizzazione dei servizi finanziari - Investimenti
Descrizione	La peculiarità di BAKCYL è costituita dalle lezioni tenute nelle scuole o nelle banche da dipendenti del settore, e incontri aggiuntivi con professionisti e professionisti.
Sfide e innovazioni	Per favorire una maggiore partecipazione da parte delle e degli studenti sono stati organizzati i seguenti concorsi: - Score hunter - Milion na bank – Million for sure - European Money Quiz
Link utili	https://bakcyl.wib.org.pl/

Titolo	Kokosza, grosz do grosza
Ambito di interesse	L'associazione L4G sta portando avanti un progetto con l'obiettivo di aiutare le persone più giovani ad adottare delle abitudini finanziarie migliori, imparare a spendere in maniera oculata il denaro ed evitare di contrarre dei debiti. Dal 21 ottobre 2022 hanno preso parte al programma 421 scuole, 513 insegnanti, 12351 studenti, 16 regioni.
Contesto e gruppo target	Il gruppo target è costituito da allieve ed allievi della scuola primaria e secondaria.
Esigenze a cui si risponde	- Gestione del denaro - Programmazione finanziaria - Prodotti e servizi finanziari - Prestiti oculati - Digitalizzazione del settore finanziario
Descrizione	L'iniziativa è stata portata avanti con il sostegno delle e degli insegnanti delle scuole primarie e dei licei di tutta la Polonia. Chi ha scelto di prendere parte al progetto ha potuto accedere a materiale didattico gratuito e costantemente aggiornato sui seguenti temi: finanze personali e familiari, risparmio, spese oculate, prestiti adeguati, investimenti, prodotti finanziari, digitalizzazione del settore finanziario, frodi.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Sfide e innovazioni	Fra gli elementi innovativi del progetto ricordiamo l'intenzione di promuovere la sostenibilità nel mondo dell'economia allo scopo di sostenere le ragioni dell'ecologia.
Link utili	https://kokosza.org/

Titolo	Finansowoaktywni
Ambito di interesse	Finansoaktywni è un programma di formazione per studenti e insegnanti promosso dal Ministero delle Finanze. Ciascuna edizione è dedicata a un tema diverso. L'ultima, ad esempio, era incentrata sulle tasse. I minori hanno avuto l'opportunità di imparare, fra le altre cose, quanto importanti siano le tasse nella vita di ogni giorno, a cosa servono e perché bisogna pagarle. Sono stati presentati, inoltre, i tipi e i meccanismi che regolano le imposte e la loro rilevanza per il bilancio dello stato.
Contesto e gruppo target	La settima edizione era rivolta ad allieve e allievi delle scuole secondarie di primo grado. Il tema era: Le tasse pagano!
Esigenze a cui si risponde	- Gestione finanziaria - Pianificazione finanziaria - Tasse
Descrizione	Il progetto è una sorta di concorso a cui ogni scuola può prendere parte. È stato predisposto un kit con scenari, presentazioni, manifesti, carte e materiale didattico. I materiali didattici sono stati preparati da un gruppo di esperti e comprendevano degli esempi pratici e film educativi. Ogni aspetto riguardante il tema della tassazione è stato presentato in maniera trasparente, accessibile e accattivante. I programmi delle lezioni consentono di affrontare anche argomenti inseriti nei programmi ministeriali per lo studio delle scienze sociali e della matematica e sono stati calibrati sull'età delle e degli studenti.
Sfide e innovazioni	La sfida era quella di promuovere una competizione e attrarre più scuole. Alla fine hanno preso parte all'ultima edizione 246 squadre provenienti da 656 istituti su 14,2 mila scuole primarie.
Link utili	https://finansoaktywni.pl/



4. Conclusioni

Molti studi sull'educazione finanziaria hanno sottolineato la presenza un divario significativo fra Grecia, Italia, Polonia e gli altri Paesi dell'OCSE. Il problema dell'analfabetismo finanziario riguarda soprattutto le fasce meno abbienti della popolazione. Permangono, inoltre, delle differenze di genere significative nei comportamenti finanziari e per quanto attiene alla fiducia e alle convinzioni relative all'educazione finanziaria, soprattutto riguardo al ricorso a strumenti finanziari più complessi. Il genere è una delle variabili più rilevanti sul fronte dell'ansia economica. Nonostante nel corso degli ultimi decenni siano avvenuti dei cambiamenti molto importanti a livello sociale e culturale, gli stereotipi di genere sono ancora forti nei paesi partner e ancora oggi uomini e donne ricevono una diversa formazione finanziaria.

I dati sulla povertà economica raccolti nei tre paesi partner indicano che i principali fattori di rischio sono riconducibili al livello di istruzione, alla disoccupazione, alla tipologia di nucleo familiare e alla posizione geografica. Pertanto, le persone che non studiano né lavorano, le madri single e, più in generale, le famiglie che vivono grazie a sussidi sono più esposte ai fattori di rischio che contribuiscono alla povertà. La pandemia di Covid-19, d'altro canto, ha accentuato le difficoltà che le donne con figli, già ai margini del mercato del lavoro, si trovano ad affrontare. L'educazione finanziaria diviene sempre più essenziale per fornire alle nuove generazioni gli strumenti necessari per prendere decisioni riguardanti il loro futuro in un mondo in cui si corre sempre più il rischio di finire al di sotto della soglia di povertà e caratterizzato dall'enorme complessità dei meccanismi che regolano l'economia e la sua progressiva digitalizzazione.

Secondo il World Economic Forum, l'alfabetizzazione finanziaria, ossia la capacità di comprendere i concetti economici basilari e applicarli alla vita di ogni giorno costituisce una delle 16 competenze di base del XXI secolo. Tuttavia, in Grecia, Italia e Polonia, solo un piccolo numero di ONG e di altri enti privati hanno dato prova di un più alto livello di consapevolezza e impegno su tali temi.

In questo ambito, le organizzazioni non governative e i governi locali svolgono un ruolo chiave nell'assicurare l'accesso ai servizi e nell'incoraggiare la comunità locale a prendere posizioni su questioni che la riguardano direttamente. Il lavoro delle associazioni nell'ambito del sociale non solo completa l'offerta messa in campo dai governi locali, ma favorisce il processo di analisi dei bisogni di chi beneficia di tali servizi.

Così facendo, le persone possono usufruire di iniziative in grado di soddisfare pienamente le loro esigenze individuali e specifiche, motivandole a prendere parte alla vita della comunità locale.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Numerose ONG in Europa sono impegnate sul fronte della lotta alla povertà, portando avanti dei progetti e fornendo dei servizi alle fasce di popolazione più vulnerabili dal punto di vista finanziario. Alcune di queste organizzazioni si occupano esclusivamente di tali temi, mentre altre hanno ampliato il loro raggio d'azione e le loro iniziative sono volte sì a combattere la povertà, ma anche a trattare ogni forma di vulnerabilità e a ridurre il rischio di esclusione socio-lavorativa. Inoltre, vi sono delle organizzazioni che aiutano donne e ragazzi appartenenti a gruppi socialmente e finanziariamente a rischio.

I dati sottolineano che le persone che vivono in una condizione di fragilità economica hanno un basso reddito e un basso livello di istruzione. Inoltre, è possibile osservare una tendenza a porre maggiore attenzione alle conseguenze della povertà e non alle sue cause. La maggior parte delle iniziative e attività, infatti, non presenta alcuna specificità di genere e non approfondisce le vulnerabilità e multiple e le intersezioni fra queste. Nonostante i recenti progressi nel campo dell'educazione finanziaria e le iniziative del terzo settore, è necessario adottare un approccio olistico per aiutare le ragazze e le giovani donne ad uscire da una condizione di povertà ed emarginazione. Il partenariato è consapevole di tali lacune e si impegna a sostenere le organizzazioni non governative che lavorano con il gruppo target preparando del materiale didattico sull'alfabetizzazione finanziaria, ponendo particolare attenzione alle dinamiche di genere.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Riferimenti bibliografici

Allianz, 2017, When will the penny drop? Money, financial literacy and risk in the digital age, Allianz Report.

Association Klon/Jawor (2021), *Kondycja Organizacji Pozarządowych- najważniejsze fakty*. CEDEFOP. (2020). *Perceptions on adult learning and continuing vocational education and training in Europe Second opinion survey Volume 1 Member States*. Cedefop reference series 117. Luxembourg: Publications Office of the European Union. https://www.cedefop.europa.eu/files/3086_en.pdf

Centro Luigi Einaudi (2017). Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani. Consapevolezza, fiducia, crescita: le sfide dell'educazione finanziaria.

Consob, 2017, Le scelte di investimento delle famiglie Italiane.

COVIP, 2012, Promuovere la previdenza complementare come strumento efficace per una longevità serena, svolta dal CENSIS per la COVIP nel corso del 2012.

Di Salvatore, A, Franceschi F., Neri A., Zanichelli F., (2018). Measuring the financial literacy of the adult population: the experience of Banca d'Italia. Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)

European Banking Federation. (2020). Financial Literacy Playbook for Europe. <https://www.ebf.eu/wp-content/uploads/2020/11/EBF-Financial-Literacy-Playbook-for-Europe.pdf>

Eurostat (2021). One in five people in the EU at risk of poverty or social exclusion. [Link](#).

Greek Anti-poverty Network. (2021). Poverty Watch 2021. https://www.eapn.eu/wp-content/uploads/2021/10/eapn-POVERTY-WATCH-2021_EAPN-Greece-5277.pdf

Greek Anti-poverty Network. (2022). Poverty Watch 2022. <https://www.eapn.eu/wp-content/uploads/2022/10/eapn-PW-2022-Greece-5542.pdf>

Hasler, A. and Lusardi, A. (2017). The Gender Gap in Financial Literacy: A Global Perspective. Global Financial Literacy Excellence Center. <https://gflec.org/wp-content/uploads/2017/07/The-Gender-Gap-in-Financial-Literacy-A-Global-Perspective-Report.pdf?x87657>

Hellenic Statistical Authority. (2021). Material & Social Deprivation & Living conditions. Statistics on Income and Living Conditions: Year 2021 [Press Release]. <https://www.statistics.gr/el/statistics/-/publication/SFA10/2021>

Hellenic Statistical Authority. (2021). Poverty Risk. Statistics on Income and Living Conditions: Year 2021 [Press Release]. <https://www.statistics.gr/el/statistics/-/publication/SFA10/2021>

<https://api.ngo.pl/media/get/176021>

<https://isap.sejm.gov.pl/isap.nsf/download.xsp/WMP20210000843/O/M20210843.pdf>



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

https://ssl-kolegia.sgh.waw.pl/pl/KGS/publikacje/Documents/Oblicza_ubostwa_kobiet_w_Polsce.pdf

https://stat.gov.pl/files/gfx/portalinformacyjny/pl/defaultaktualnosci/5487/14/9/1/zasieg_ubostwa_ekonomicznego_w_polsce_w_2021_roku.pdf

https://www.eapn.org.pl/eapn/uploads/2022/10/monitoring_ubostwa_2022_ost.pdf

<https://www.oecd.org/financial/education/2018-INFE-FinLit-Measurement-Toolkit.pdf>

<https://www.oecd.org/financial/education/oecd-infe-2020-international-survey-of-adult-financial-literacy.pdf>

<https://www.oecd.org/pisa/PISA%202018%20Insights%20and%20Interpretations%20FINAL%20PDF.pdf>

https://zdrowiefinansowe.pl/images/raporty/Raport_Edukacja_ekonomiczna_dziewczynek_i_chlopcow.pdf

[International Gateway for Financial Education - Organisation for Economic Co-operation and Development \(oecd.org\)](https://www.oecd.org/financial/education/2018-INFE-FinLit-Measurement-Toolkit.pdf)

Karalis, T. (2020). *INE GSEE & IME GSEVEE Study. Incentives and obstacles for the participation of adults in lifelong learning (2011-2019)*. <https://imegsevee.gr/wp-content/uploads/2021/01/karalis.pdf>

Klapper L., Lusardi A., Van Oudheusden P. (2015): “Financial Literacy Around the World (2015): Insights From The Standard & Poor’s Ratings Services Global Financial Literacy Survey”

Klapper, L., Lusardi, A. and Van Oudheusden, P. (2014). *Financial Literacy Around the World: Insights from the Standard & Poor’s Ratings Services Global Financial Literacy Survey*. https://www.cssf.lu/wp-content/uploads/S_P_Survey.pdf

Kubecka, A. Koziorzemska, M. Nowotniak, J. Szkoła Główna Handlowa (2019), *Oblicza ubóstwa kobiet w Polsce*.

Ministry of Education & Religious Affairs. (2021). *Decision nr. 94236/ΓΔ4/2021 - ΦΕΚ 3567/Β/4-8-2021. Curriculum Framework for Skills Labs for all types of schools, Kindergartens, Primary and Secondary Schools*. <https://www.e-nomothesia.gr/kat-ekpaideuse/protobathmia-ekpaideuse/upourgike-apophase-94236-gd4-2021.html>

Ministry of Education & Religious Affairs. (2021). *Strategic Plan for Vocational Education Training, Lifelong Learning and Youth*. <https://www.minedu.gov.gr/publications/>